N. 61 — Martedì 1° Marzo — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Martedì 1° Marzo — N. 61

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Carlo Alberto (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 2 80
Estero qualunque destinazione 33 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 — Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10

(Conto corrente colla Posta).

Svolgimento di interpellanze alla Camera dei Deputati.

Sulla venuta di Padre Ehrle a Torino - Su pretesi disordini di marinai italiani a Pechino. Ancora le indebite operazioni dell'Istituto di Credito Fondiario.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 29 febbraio.

Roma, 29, sera.

Presidenza del vice-presidente Torrigiani.
La seduta comincia alle ore 14.

Sulla venuta di padre Ehrle a Torino.

VIGNA interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere le ragioni per cui il padre gesuita Ehrle fu chiamato alla Biblioteca Nazionale di Torino, con violazione delle leggi dello Stato.

PINCHIA, sottosegretario della pubblica istruzione, risponde che il gesuita Ehrle non fu chiamato dal Ministero dopo l'incendio; egli, per solidarietà scientifica, portò il concorso della preziosa opera sua.

Non sa poi quale legge possa impedire l'opera del padre Ehrle.

VIGNA accenna ad un decreto di legge che impedisce la residenza dei gesuiti nel Regno. Ciò annotante, il padre Ehrle si recò a Torino, ricevuto dalle Autorità. *(Commenti)*

Crede alle asserzioni dell'on. Pinchia, ma nota che i giornali clericali hanno affermato che il padre Ehrle non si sarebbe recato a Torino se non vi fosse stato chiamato. Ora questa chiarata offende giustamente l'amor proprio dei nostri migliori bibliotecari e scienziati. Invoca poi dal ministro dell'interno che sia fatta osservare la legge che non permette nel Regno la dimora dei gesuiti. *(Commenti)*

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario dell'interno, fa osservare all'on. Vigna che, per la legge sulle guarentigie, il padre Ehrle può rimanere liberamente a Roma, come può recarsi liberamente a Torino. Si meraviglia ora che dall'Estrema Sinistra vengano osservazioni ed eccitamenti a restringere le pubbliche libertà. *(Benissimo! Bravo!)*

Il Ministero che ora è al potere è sinceramente liberale, e quindi non vuole nè martiri nè martiri. *(Viva ilarità - Vivissime approvazioni)*

Aggiunge che la legge delle guarentigie ed altre leggi organiche hanno modificato in gran parte le precedenti leggi in rapporto ai gesuiti, ed in special modo il decreto-legge del 1848. *(Benissimo!)*

PINCHIA conferma che il padre Ehrle non ebbe alcuna missione. Aggiunge che, se il momento avesse richiesto il concorso dell'opera preziosa dei migliori bibliotecari ad essi si sarebbe fatto appello, sicuri della loro efficace cooperazione.

Le pretese disordine di marinai italiani a Pechino.

SANTINI e MEL interrogano il ministro della marina per sapere quanto siavi di vero di infrazioni disciplinari nel distaccamento dei reali equipaggi in servizio presso la regia Legazione di Pechino.

MIRABELLO, ministro della marina, dice che si tratta di cose assai lieve. Il giorno 18 agosto 1900, durante l'ispezione passata ai distaccamenti marinai in Cina dal comandante la forza navale oceanica, al forte di Shanhai Kuan si presentò tra i reclamanti anche il marinaio Zacchini.

In presenza del comandante il distaccamento marinai in Cina, Mannini, dell'ufficiale del forte e degli ufficiali di Stato Maggiore al seguito dell'ammiraglio, il marinaio disse all'ammiraglio ispettore di aver ricevuto dei maltrattamenti dal comandante Mannini, il quale, mentre un giorno lui era in prigione, arrivò a tirargli un piatto in viso. Aggiunse inoltre che i maltrattamenti provenivano da disapprovazioni per certe disposizioni date dal comandante durante la sua permanenza al distaccamento di Pechino.

Lo Zacchini disse pure che i suoi reclami in proposito non erano stati passati avanti.

L'oratore, che allora comandava le forze in Cina, ordinò che il marinaio mettesse per iscritto tutto ciò; ed il tenente di vascello comandante del forte di inviare subito tale rapporto al Comando della forza navale, ed al comandante Mannini di redigere un esteso rapporto sull'accaduto.

I due incartamenti giunsero a bordo della *Vettor Pisani* verso il 15 ottobre. Ne risultò che mentre lo Zacchini si trovava in prigione per subire un castigo, il comandante Mannini vi si recò per passare una ronda. Questi non trovò il piatto in capo allo Zacchini; ma poichè il marinaio, con movimento scorretto e con voce alterata, presentò sotto il viso del comandante il piatto, questi, richiamandolo al dovere, scansò energicamente il piatto, dandogli per di sotto un colpo, sicchè il piatto medesimo andò a colpire sulla fronte il marinaio, senza però causargli che una semplice scalfittura.

Il comandante Mannini, subito dopo tale fatto, tornò dallo Zacchini per dimostrargli il dispiacere per l'accaduto. Lo Zacchini, che risulta di abituale pessima condotta, avrà dunque eseguito nell'esporre i fatti. Tuttavia il comandante Mannini fu severamente rimproverato. Pel marinaio Zacchini, il ministro, aderendo a una domanda, dispose che venisse imbarcato su di una nave della Divisione.

Si tratta dunque di un fatto isolato, di un atto di impazienza, in certa guisa giustificato, di un superiore, atto che ebbe una conseguenza spiacevole, ma puramente accidentale.

Aggiunge il ministro occasionalmente che si è onorato egli stesso di adibire ai lavori di terra dei marinai, trattandosi della difesa della Legazione. *(Benissimo)*

Del resto dichiara che la disciplina dei distaccamenti italiani in Cina è delle più salde e delle più corrette, e che sempre così fu alto il morale di tutti, ufficiali e marinai, sicchè sono unanimemente apprezzati dai varii distaccamenti delle Potenze estere in Cina il valore e l'organizzazione della nostra gente. *(Approvazioni)*

SANTINI non dubitava punto che le attuali date dai giornali non avessero l'importanza che loro si attribuiva. E' lieto d'aver dato occasione all'onorevole ministro di fare le sue dichiarazioni, che dimostrano come nella nostra marineria non sia mai venuta meno la disciplina.

Confida che l'on. Mirabello, al pari degli onorevoli Bettolo e Morin, seguirà e cementerà sempre più le nobili tradizioni e lo spirito di disciplina così radicati nella nostra marineria. *(Benissimo!)*

Anche MEL si dichiara perfettamente soddisfatto delle spiegazioni avute dall'onorevole ministro.

Si riprende l'interpellanza di lunedì scorso sul

Debito ipotecario e sull'Istituto di Credito Fondiario

Dopo alcune dichiarazioni tecniche dell'onorevole R. DE CESARE, parla l'on. DEL BALZO CARLO, il quale osserva che il ministro di agricoltura non riuscì, la settimana scorsa, ad escludere le censure da lui mosse all'Istituto di Credito Fondiario, per quanto concerne le provvigioni speciali, l'alterazione dei moduli, gli illeciti lucri e la riserva illegali, censure delle quali dimostra novamente il fondamento, consegnando al ministro i documenti giustificativi. Il ministro attribuì gran parte di quelle censure ad una diversa interpretazione delle leggi, ma l'oratore sostiene che le leggi non consentono dubbi di interpretazione.

Deplora quindi la mancata vigilanza del Governo e dello speciale Ispettorato sulle illecite e illegali operazioni dell'Istituto.

RAVA, ministro di agricoltura e commercio, terrà conto delle varie raccomandazioni fattegli, dichiarando che farà il possibile per ovviare agli inconvenienti e prendere i necessari provvedimenti per meglio agevolare le operazioni.

Quanto al sindacato da esercitarsi dal Governo sull'Istituto di Credito fondiario ed in genere sugli enti finanziari, nota che il Ministero, in generale, non può disporre del numero che sarebbe necessario di ispettori.

Ritorna poi ad affermare che la legge non è stata violata nei punti accennati dall'onorevole Del Balzo; e in ogni modo per l'avvenire non si verificheranno più gli inconvenienti lamentati negli anni trascorsi. *(Bene!)*

La seduta termina alle ore 18.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 20:

Un'ottima giornata pel Governo oggi. Quando, a proposito del padre Ehrle, il sottosegretario Pinchia, terminando, dice a Vigna: «Le sarò assai grato, on. Vigna, se vorrà farmi conoscere dove e come si fu violazione da parte del Governo,» Vigna risponde: «La servo subito! Esiste in Italia una legge del 1848, che sopprime la Compagnia di Gesù.»

Voci a Destra: «Che c'entra questo?»

Vigna: «C'entra benissimo! Quella legge fa divieto ai membri di quella Compagnia, non soltanto di introdursi in Italia, ma di venire alla Minerva un gesuita travestito, che tradì il pensiero del Governo!..... *(Hilarità; esclamazioni; rumori)* Del resto, ripeto che il gesuita Ehrle non poteva andare a passeggiare per lo via di Torino senza licenza del Ministero dell'interno!»

Queste parole provocano vivaci interruzioni da Destra e dal Centro.

Da Destra e dal Centro parecchie voci gridano: «Bella libertà! Bei liberali!.....»

Santini: «Ma che liberali! Viva la forca!!» *(Grande ilarità)*

De Cesare: «Eccoli i forcaiuoli!»

Cottafavi: «Quelli sono i gesuiti rossi!.....» *(Ilarità; rumori)*

Di Sant'Onofrio: «Ma dopo il '48 si fecero altre leggi, tra cui quella delle guarentigie, per cui ogni gesuita può liberamente stare a Roma come a Torino *(Vive approvazioni)*. La proposta di persecuzione venuta dall'Estrema causerebbe maggior sviluppo al partito clericale, creando dei facili martiri, e il Ministero non vuole nè martiri nè martirizzati!»

Vigna: «Allora abolite le leggi vigenti!»

Di Sant'Onofrio: «Non occorre. La legge del '48 escludeva i gesuiti con 15 giorni di tempo per raggiungere il confine. Poi venne la legge sopprimente le Corporazioni religiose, compresa quella dei gesuiti. Quindi il padre Ehrle non è che un accordato come un altro.»

Le disposizioni del nuovo disegno di legge sugli stipendi e le promozioni nell'Esercito.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 21,45:

Ecco le linee principali del progetto di legge del ministro della guerra per il miglioramento degli stipendi e della carriera degli ufficiali inferiori:

1.o Lo stipendio è aumentato di L. 200 annue ai sottotenenti, tenenti, capitani. I *sottotenenti* da L. 1800 si portano a L. 2000. I *tenenti* da L. 2200 a L. 2400. I *capitani* da L. 3200 a L. 3400.

2.o Si aumentano di L. 300 ogni cinque anni di grado. I *tenenti* con cinque anni di grado da L. 2400 vanno a L. 2700; con dieci anni di grado vanno a L. 3000. I *capitani* con cinque anni di grado da L. 3700 a L. 4000.

3.o Attualmente i tenenti ogni cinque anni di grado percepiscono L. 2200; col progetto Pedotti ne percepiranno L. 2700. I tenenti con dieci anni di grado percepiscono attualmente L. 2400, mentre col nuovo progetto ne percepiranno 3000.

I *capitani* con cinque anni di grado percepiscono ora L. 3200; col progetto Pedotti ne percepiranno 3700.

I *maggiori* con dieci anni di grado, invece di L. 3520 percepiranno L. 4000.

4.o Come distribuzione dei vantaggi, in paragone degli attuali stipendi coi consegni, un ufficiale subalterno è avvantaggiato: Per i primi otto anni di L. 200 all'anno (sono ora 3103 ufficiali); per i due anni successivi di L. 500 (sono ora 556 ufficiali); per i quattro anni successivi di L. 270 (sono ora 2001 ufficiali); per i due anni successivi di L. 280 (sono ora 270 ufficiali).

5.o Un capitano è avvantaggiato: per cinque anni di L. 200 all'anno; per i due anni successivi di L. 500 (sono ora 443 ufficiali); per i quattro anni successivi di L. 280 (sono ora 1365 ufficiali); per i due anni successivi di L. 180 (sono ora 447 ufficiali).

Tutto ciò comporta la spesa annua sul bilancio della guerra di L. 3,500,000, e ha per conseguenze: acceleramento di carriera, eliminazione rigorosa dei non idonei. Se questi ultimi hanno già diritto a pensione, saranno collocati a riposo; se non hanno ancora gli anni necessari per la pensione, saranno collocati in posizione speciale, detta «congedo provvisorio.»

La gestione finanziaria 1903 dell'Istituto italiano di Credito Fondiario.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22,15:

Oggi ebbe luogo, sotto la presidenza del senatore Vitelleschi, presidente del Consiglio di amministrazione, l'assemblea generale ordinaria dell'Istituto italiano di Credito fondiario.

Gli azionisti intervenuti rappresentarono 45,035 azioni, con 1247 voti.

L'assemblea approvò all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1903 e la proposta del Consiglio per la ripartizione dell'utile netto di lire 3,148,011 47, e cioè: L. 109,073 35 alla riserva statutaria; L. 75,000 alla riserva speciale; L. 1,920,000 agli azionisti, in ragione di L. 24 per azione; e L. 45,338 12 a conto nuovo.

Avendo infine l'assemblea proceduto alla nomina dei consiglieri e dei sindaci, risultarono eletti: a consiglieri il comm. Marco Besso, i senatori Bodio e Di San Giuseppe e il professore Dejounia; a sindaci effettivi Giacomo Ferretti, Carlo Grillo e Sigismondo Malatesta; a sindaci supplenti Vittorio Imperatori e Manfredo Da[illegible].

Il dividendo delle azioni è pagabile dal 3 marzo presso la sede dell'Istituto in Roma e presso tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia.

Altre difficoltà sulla Cuneo-Nizza.

La venuta di Loubet. Il Senato e l'inchiesta sulla marina. I nuovi senatori.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 29, ore 21,30.

Stamane hanno conferito insieme, a Palazzo Braschi, Giolitti, Luzzatti, Pedotti e Tedesco. Tema della conferenza fu la Cuneo-Nizza. Non è esatto che tutte le divergenze siano state appianate con la Francia. Alcune questioni secondarie rimangono ancora sospese. Domani avrà luogo una seconda conferenza, a cui assisteranno Barrère e i delegati francesi.

La data della venuta di Loubet non può considerarsi come irrevocabile. E' sempre subordinata agli eventi della guerra russo-giapponese.

Fui oggi a Palazzo Madama e parlai con varii senatori amici. Ho potuto persuadermi che l'opposizione all'inchiesta sulla marina ha perduto molto terreno. I senatori più autorevoli sono d'avviso che il Senato deve approvare con sollecitudine il disegno di legge votato dalla Camera con sì ragguardevole maggioranza.

Ove non la facesse, i deputati si sentirebbero in diritto di decretare essi l'inchiesta, fatta esclusivamente da deputati.

Oggi si affermava fra i senatori che la relazione del disegno di legge sarà presentata presto e in settimana si avrà il voto.

Appena la legge sarà promulgata, le due Camere penseranno ad eleggere la Commissione.

A Montecitorio la battaglia a schede sarà viva, perchè gli aspiranti sono molti. Non è punto detto che il Ministero debba scegliere i suoi delegati tra i funzionari governativi. Probabilmente lo farà; ma può, se vuole, scegliere qualche personaggio anche fuori dell'Amministrazione.

.

***

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22,15:

Riguardo alle trattative per la definizione della Cuneo-Nizza volli assumere oggi informazioni alla Consulta.

Mi fu detto che la discussione diplomatica è finita con l'invio fatto, due mesi or sono, di una Nota del nostro Ministero degli esteri a quello francese, sulla quale si determinò l'accordo, salvo a stabilire alcune questioni tecniche, per le quali furono inviati a Roma i delegati francesi.

Questi già si radunarono ieri e si raduneranno domani novamente alla Consulta coi nostri delegati del Ministero dei lavori pubblici.

La discussione procede calmissima, mantenendosi esclusivamente sul terreno tecnico.

— Il *Giornale d'Italia* dice che fra i senatori che saranno nominati il 4 marzo vi saranno: i generali Baldissera e Ricciardi e il viceammiraglio Palumbo; il comm. Marco Besso, Ernesto Nathan; gli ex-deputati Bonacci e Zeppa; il consigliere di Stato Guala, ecc.

Ai nomi citati dal *Giornale d'Italia* credo che si debbano aggiungere quelli degli ex-deputati Toaldi e Panizza.

Il trattato commerciale colla Germania non aspetta più che la ratifica.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 21,40:

Il *Messaggero* dice che i delegati germanici, compiuto felicemente il compito loro, torneranno in patria domani o dopodomani. Del trattato non si attende più che la ratifica, e questa avverrà in epoca non lontana.

Il punto più controverso nelle trattative fu quello riguardante l'introduzione dei prodotti agricoli in Germania. Anche queste difficoltà però furono superate, con reciproci vantaggi per le nostre provincie meridionali, che si erano vedute chiusi gli sbocchi alle loro produzioni agricole. Altri vantaggi si sono ottenuti per l'esportazione dei metalli e della produzione mineraria nazionale, dei prodotti meccanici, degli strumenti di precisione, dei tessuti di cotone e in seta e dei filati.

In occasione dell'accordo furono scambiati telegrammi fra l'Imperatore Guglielmo e re Vittorio, e fra i ministri degli esteri dei due paesi.

Questa sera, alle 20.30, all'*Albergo Leonardi* i delegati tedeschi offrirono un banchetto ai delegati italiani ed ai ministri intervenuti.

Una polemica coi giornali svizzeri sul trattato di commercio.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22,15:

La *Tribuna* dice che sono destituiti di fondamento i comunicati ufficiosi, pubblicati dai giornali svizzeri, secondo cui il principio dei negoziati commerciali Italo-svizzeri è stato stabilito per la metà di marzo, per iniziativa del Governo italiano. Questi comunicati fanno risalire al nostro Governo ogni pretesa responsabilità, per la brevità del tempo che vuolsi per trattare e per sottoporre il trattato alle due Assemblee legislative.

La *Tribuna* dice che i negoziatori pel trattato colla Svizzera debbano essere per l'Italia gli stessi che hanno negoziato prima l'accordo provvisorio con l'Austria, poi con la Germania. Essi allungue hanno avuto appena il tempo di prendere in esame la situazione relativa ai rapporti commerciali coll'Italia e la Svizzera.

Afferma pure che l'Italia non può essere sospettata di ritardi volontari, perchè è la più interessata ad una pronta soluzione, dovendo trattare gli accordi definitivi coll'Austria-Ungheria.

Il governatore Martini a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 17:

A bordo del piroscafo *Tebe*, della Navigazione Generale, arrivò il governatore Martini. Molti reporters attendevano che la libera pratica del piroscafo fosse terminata per intervistare Martini, ma mentre essi sull'uno, sull'altra, sottraendosi ad ogni intervista. Tuttavia qualcuno riuscì ad avvicinarlo all'*Hôtel Venise*, dove scese. Martini, rifiutandosi di rispondere a qualsiasi domanda, disse solo che ritornerà nell'Eritrea per inaugurarvi la ferrovia. Questa risposta lascia supporre che Martini andrà nell'Eritrea per far ritorno subito in Italia.

***

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 21,22:

Prima di partire per Roma, Martini ricevette il Comitato ordinatore del 5.o Congresso geografico, che si terrà a Napoli, ed accettò l'invito di tenervi una conferenza sull'Eritrea.

***

Ci telefonano da Roma, 29, ore 20,35:

Il *Messaggero* dice che il ritorno in Italia di Martini e la sua insistenza per essere esonerato dalla carica ha reso necessari provvedimenti da parte del Governo. La successione di Martini sarà discussa in Consiglio dei ministri; fra i concorrenti ci sono — sempre secondo il *Messaggero* — De Nobili, Adamoli e Candiani.

Il corrispondente da Napoli del *Giornale d'Italia* visitò Martini all'*Hôtel Venise*. Lo trovò in florido condizioni. Egli ritornerà a Massaua per l'autunno per l'inaugurazione della ferrovia.

La Giunta del bilancio e l'ex-ministro Nasi

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22,15:

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Saporito ha esaminato alla Corte dei Conti molti dei mandati emessi da Nasi durante la sua amministrazione, e molti dei mandati non hanno allegati di giustificazione sufficienti. Saporito ha chiesto al ministro Orlando tali giustificazioni, ed esse gli sono state rifiutate perchè, non trattandosi di un'inchiesta deliberata dalla Camera, non si potevano mettere a sua disposizione tutti gli archivi.

Saporito rispose che i poteri della Giunta del bilancio sono illimitati e quindi intendeva di essere in grado di esaurire il suo mandato.

A tale proposito, se Saporito non avrà una risposta in senso favorevole, la Giunta del bilancio deciderà sul da farsi.

La nuova Università italiana dell'Austria A ROVEREDO?

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Roma, 29, ore 22,30.

Scrivono da Vienna alla *Tribuna*: «Qui si dice che il Governo abbia preso in questi giorni in seria considerazione l'idea di trasportare la cattedra italiana di Innsbruck a Trento, però senza dare ad esso una completa autonomia, ma facendolo dipendere anche in seguito dall'Università di Innsbruck. Con ciò quelle cattedre, per quanto stabilite a Trento, dal lato amministrativo fermerebbero parte dell'Università tirolese e gli studenti iscritti ad esse dipenderebbero, come in passato, dal rettore e dal Senato accademico dell'Università coipantana.

«Con ciò si eviterebbe l'aggiungersi di studenti italiani e tedeschi nello stesso tempo e nello stesso luogo al già esistente pericolo di possibili disordini, derivanti dalla presenza di due opposte nazionalità nello stesso Istituto.

«Non so se anche a questa diceria toccherà la sorte di essere smentita, come a quella che diceva essere la Gorizia la sede destinata alla futura Università italiana. Pel bene degli italiani dell'Austria m'auguro che ciò avvenga quanto prima, benchè sono ormai convinto che difficilmente il Governo si piegherà alle domande degli italiani.»

Il corrispondente aggiunge che avendo parlato col deputato istriano Bennati, questi convenne che all'Università italiana a Trieste bisogna rinunziare.

«La va male! — disse il Bennati. — Noi si fa e si dice, ma tutto è inutile: il Governo non ne vuole sapere! Anche nell'ultima conferenza col presidente del Consiglio abbiamo fatto l'impossibile per tirarlo dalla nostra. Quando crederemo di esserci riusciti, ricominciò la sua titubanze, per finire col dichiararsi contrario a Trieste.

«Fra giorni verrà qui la deputazione guidata dal podestà di Trieste, per ripetere al Governo quanto gli abbiamo detto e ripetuto nel corso dell'ultima conferenza. Vedremo che cosa risponderà il signor De Körber. Io però ho la convinzione che non se ne farà nulla.»

Infatti in data d'oggi lo stesso corrispondente telegrafa da Vienna alla *Tribuna*: «Il presidente del Consiglio, Körber, ha ricevuto ieri la deputazione di Trieste, guidata dal podestà Sandrinelli, venuta a recare il voto che l'Università italiana si faccia a Trieste.

«Körber rispose che il Governo ritiene che si adatti meglio una città piccola. Generalmente si crede che tale città sarà Rovereto.»

Vienna, 29, ore 21,15.

La *Neue Freie Presse* reca, in proposito alla questione dell'Università italiana, che il Governo avrebbe diviso di istituire per ora una Facoltà giuridica italiana. I corsi paralleli a quelli di Innsbruk sarebbero soppressi. La nuova Facoltà sorgerebbe a Rovereto, e sarebbe rappresentata in Parlamento dal barone Malfatti.

Seniora che la decisione del Governo di eligere solo una Facoltà giuridica sia definitiva.

Come è naturale, si dovrà presentare al Parlamento un disegno di legge per la nuova istituzione. Pare anzi che il Governo lo presenterà precisamente nel prossimo autunno.

Un'inchiesta sulla marina alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 21,15:

Oggi alla Camera dei deputati *Firmin Faure* ha svolto un'interpellanza sulle condizioni della marina. Afferma che le Potenze prendono misure in vista di eventualità nell'Estremo Oriente. Soggiunge che la Francia vuole la pace, ma deve mostrarsi forte. Il ministro è incaricato di assicurare la difesa nazionale e di ispirare fiducia nei suoi dipendenti. *(Rumori)*

Dichiara che non può avere fiducia nel Governo, finchè questo non scioglierà i suoi amici socialisti, che lo compromettono.

Combes replica dichiarando che il Governo risponde soltanto dei suoi atti e delle sue parole.

Dussaux annuncia che la Commissione del bilancio domanderà al Governo se ha intenzione di chiedere dei crediti per la marina. La Commissione vedrà poi se debba reclamare dalla Camera i poteri necessari per fare un'inchiesta sulla marina. *(Movimenti)*

Ribot domanda se il Governo interpellerà la Camera sullo stanziamento dei fondi per la marina.

Combes risponde che la marina si trova in grado di assicurare la difesa nazionale. Il Governo quindi non chiederà dei crediti inutili che potrebbero sollevare una discussione inopportuna. Chiede perciò l'aggiornamento dell'interpellanza di Faure.

Ribot replica dicendo che il Governo rifiuta al Parlamento il diritto di controllo e pretende che la marina non abbisogna di nulla.

Jaurès, interrompendo, dice: «Volete dunque dichiarare la guerra?» *(Violente interruzioni al Centro)*

Ribot, proseguendo, dice di ritenere necessari nuovi crediti sulla marina. Insiste perciò che la stanziamento di tali crediti si discuta pubblicamente.

Chaumié, moderato, crede che la Commissione del bilancio potrebbe fare un'inchiesta sulla marina.

Combes, completando le dichiarazioni fatte precedentemente, dice che il Governo non domanda nulla per la marina, ma che ha intenzione di chiedere un credito per la difesa delle colonie.

Si approva con 338 voti contro 235 il rinvio dell'interpellanza di Firmin Faure, chiesto dal Governo.

La guerra russo-giapponese.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

La fine d'un dittatore coreano.

Le navi inglesi catturate nel Mar Rosso. Da ministro a primo ministro - L'attuale Gabinetto coreano - I russofili al bando - Si confermano gli scontri degli avamposti - Nuova linea telegrafica - I commenti dei giornali russi.

(Dispacci particolari per la corrispondenza col New-York Herald Diritti riservati)

Seoul, 27, ore 7,00 pom

Non si tosto venne firmato l'accordo giapponese-coreano, Hayashi mandò il dittatore coreano Yi-Yong-Ik, accompagnato da una speciale scorta di giapponesi, a Chemulpo e quindi al Giappone con un rapido trasporto.

Tale provvedimento per parte di Hayashi salva la vita di Yi-Yong-Ik da migliaia di coreani che ebbero a soffrire dalla sua oppressione. E' probabile che egli mai più ritorni in Corea.

Per ordine dell'Imperatore, come è noto, venne già privato di tutti i suoi titoli e di tutte le sue cariche ufficiali, fuorchè di quella di maggior-generale.

Il dominio supremo di Yi-Yong-Ik sui coreani è finito dacchè l'allontanamento dalla Corte corrisponde ad un completo eclissi politico.

La storia dell'ex-dittatore è notevole. Di bassa estrazione, fu dapprima operaio in una miniera lontanissima dalla capitale; non sapeva leggere nè scrivere, ma era astuto, abile e senza scrupoli nel servire il suo imperiale signore.

Si elevò per successivi gradi nella vita sociale fino ad avere la direzione delle finanze, dell'esercito, degli affari esteri, dell'impero ed anche dell'Imperatore stesso, avendo fra le mani i fondi imperiali e governatoriali.

La sua influenza fu dapprima russofila, ma la partenza del ministro russo e la presenza delle truppe giapponesi lo indussero a mutare la sua linea politica.

I giapponesi, conoscendo come non fosse prudente o conveniente fidarsi di lui, dopo essersi serviti per aggiustare tutti gli affari politici, lo hanno ora mandato là dove non possa far sorgere nuovi torbidi.

Il Gabinetto coreano non è più ora composto che di pochi giapponesi. Tutti gli impiegati che passavano per russofili ricevettero l'avviso che la loro presenza non era opportuna, e dovettero lasciare la capitale per andare a segregarsi in qualche ritiretto di campagna. La costituzione del Governo è completamente mutata; vi hanno nuovi funzionari in tutte le Amministrazioni e in tutti si risente l'influenza giapponese.

Porto Said, 1, mattino.

I piroscafi inglesi *Frankby* e *Ettrickdale*, carichi di carbone per la Cina, che erano stati catturati dai russi nel Mar Rosso, sono stati rilasciati ed hanno fatto ritorno a Suez per completare di nuovo il carico.

Il piroscafo norvegese *Matilda*, diretto a Nagasaki, fu pure catturato, ma rilasciato dopo otto giorni di detenzione.

L'incrociatore *Aurora* e le due contro-torpediniere russe sono giunte a Suez.

L'*Aurora*, che accompagna quattro contro-torpediniere russe, è entrata nel canale di Suez.

Chefoo, 29, ore 4,20 (tempo locale).

Tre incrociatori giapponesi sono stati avvistati nelle acque di Chefoo diretti al sud.

Notizie di ieri recano che i rimpatrii dei trasporti giapponesi affondati stanno tornando al Giappone per la via di Sciangai.

In una nuova intervista dichiararono che i giapponesi tenteranno di nuovo con ogni mezzo di chiudere l'ingresso della rada di Port Arthur.

Si annunzia che la cavalleria respinta a Ping Yang appartiene al 10.o reggimento della Siberia Orientale.

Da fonte russa però si nega questa piccola sconfitta.

I russi riconoscono peraltro che vi fu un combattimento fra i giapponesi e un certo numero di esploratori di cavalleria russa, i quali si ritirarono perchè sopraffatti dal numero.

Chefoo, 29, ore 8,30 pomer.

Il piroscafo inglese *Edenvale* è giunto qui ieri. Il suo equipaggio riferisce di aver incontrato presso l'isola Edly un incrociatore giapponese che scortava una nave-trasporto diretta al nord.

L'incrociatore fece segni al piroscafo, ma avendo saputo che questo non portava che merci e non contrabbando di guerra, gli permise di continuare il suo viaggio.

(Per curiosità dei lettori notiamo che questi telegrammi contano di pura trasmissione all'Herald L. 227 [illegible] 90).

Berlino, 1, mattino.

Telegrammi da Copenaghen annunziano formalmente l'apertura di una nuova linea di comunicazioni telegrafiche con l'Estremo Oriente. Da lungo tempo era intenzione della Compagnia dei telegrafi settentrionali di stabilire una linea parallela a quella di Vladivostock per congiungere l'Europa al Giappone, e l'apertura era stata fissata per la prossima primavera. Ma l'inizio delle ostilità russo-giapponesi e la conseguente chiusura della linea di Vladivostock indusse la Compagnia ad affrettare l'esecuzione del suo progetto.

La nuova linea passerà per Ir Kutsk e per Kin Kta e Pechino fino a Sciangai.

Qui a Pechino si connetterà ad un cavo sottomarino che farà capo a Nagasaki. Contrariamente alla linea di Vladivostock, questa non toccherà la Manciuria e quindi non correrà il rischio di venir intercettata durante la guerra.

Questa linea presenta pure il vantaggio che i telegrammi giungeranno in Europa in un tempo molto più breve.

Con la linea di Vladivostock provenienti dall'Estremo Oriente impiegava due ore per giungere a Copenaghen; con la nuova linea non impiegherà ora su non 35 minuti.

Pietroburgo, 1, mattino.

La gente si domanda a che mirino gli Stati Uniti facendo tutto il possibile per riuscire sgradevoli alla Russia nell'attuale contingenza.

Il *Novoje Wremja* si fa eco del sentimento pubblico dicendo: «Nel cercare di giudicare il contegno assunto dagli Stati Uniti negli ultimi tempi, è necessario di dividere il Governo dallo Stato e lo Stato dalla stampa. Negli Stati Uniti il sentimento in generale non è così avverso alla Russia come da taluni si vorrebbe far credere, nè si può comprendere perchè sia necessario di spiegare simpatia verso i giapponesi anzichè verso i russi, i quali non hanno mai recato molestia all'America, nè economicamente nè politicamente.

«Si è appunto perciò che l'amicizia russo-americana ha così profonde radici nelle menti degli americani, e non possiamo capire perchè la stampa gialla cerchi di scuotere questa amicizia.

«E' vero che i circoli ufficiali di Washington hanno mostrato molta ostilità verso la Russia, ma non ne possiamo comprendere le ragioni.

«Non sappiamo quali offese abbiamo mai recato agli Stati Uniti. Il Governo di Washington non lascia sfuggire occasione per mostrare il proprio sentimento contrario alla Russia.

«Ma perchè? Il più brillante successo del dipartimento di Stato degli Stati Uniti è certamente la ratifica telegrafica del trattato della Cina.

«Il Temps di Parigi lo paragona giustamente con l'uso che si dice essere in voga negli Stati Uniti del matrimonio per telefono, come è avvenuto per la nomina dei consoli americani in diversi porti della Manciuria e per la domanda alla Russia di riconoscere questi consoli.»

Questi telegrammi sono pubblicati contemporaneamente dalla Stampa, dal New York Herald e dal Daily Telegraph a Torino, Parigi, New York e Londra: e tutti i giornali italiani non li pubblicheranno che domani.

Londra, 29, ore 23,10.

Stamane alla Camera dei Comuni il sottosegretario parlamentare per gli esteri, Percy, rispondendo ad un'analoga interrogazione, disse che il Governo non ebbe alcuna informazione circa il sequestro di navi che sarebbe avvenuto nel Mar Rosso da parte di ravori russi. Soggiunse di sapere soltanto che il Governo russo sta studiando la questione del regolamento relativo alle navi che trasportano carichi costituenti contrabbando di guerra e quello relativo ai Tribunali. Crede che, anche per ciò che riguarda altre questioni analoghe, questo regolamento sarà comunicato presto.

Si prevede per oggi un nuovo attacco a Port Arthur.

Il parlare sinora — Ancora i combattimenti del 25 e del 26 — I russi fanno dell'occupazione di Port Arthur una questione di onore nazionale — Un vibrato proclama — Le perdite giapponesi.

Pietroburgo, 29, ore 21,10.

L'*Agenzia Russa* riceve un dispaccio da Liao-Yang, in data di stamane, il quale annunzia che gli stranieri residenti a Niuchuan riferiscono che la flotta giapponese ricevette l'ordine di attaccare il 1.o marzo la piazza di Port Arthur o di costringerla ad una resa.

La concentrazione di truppe cinesi ad ovest di Mukden, presso Kuapangtsee e Sinintsing, eccita molti sospetti. Le truppe rinforzarono i loro posti, che si provvidero anche di munizioni.

Il contegno della popolazione non è dappertutto rassicurante, anzi in parecchie località i cinesi ricusano di vendere i loro prodotti.

Il maggior-generale russo Mischtschenko col suo Corpo di cavalleria ha raggiunto Kuan ed è attesa oggi a Ischiojan.

Tanto i soldati quanto i cavalli sono in buone condizioni; le provvigioni sono assicurate e lo spirito della truppa è eccellente.

L'*Agenzia Telegrafica Russa* ha da Port Arthur: «Secondo notizie da Pechino, il principe Tsin ha dichiarato al ministro del Giappone che l'atteggiamento dei giapponesi residenti in Cina, che da oltre una settimana spargono voci false, potrebbe facilmente provocare una sollevazione della popolazione cinese contro gli europei. Il principe Tsin pregò perciò il ministro a prendere i provvedimenti necessari.

«E' ora accertato che nella notte del 25 una torpediniera giapponese colpì e un'altra affondò, o che la carcassa di quest'ultima venne dalle onde del mare gettata sulla spiaggia.

«Nel combattimento navale che ebbe luogo nella rada di Port Arthur il 26, i giapponesi disponevano di sei corazzate, di sei incrociatori corazzati, di quattro incrociatori e di due avvisi. Senza tener conto delle torpediniere la squadra giapponese si dispose per azioni ed attaccò contemporaneamente gli incrociatori russi, i forti e due torpediniere. I russi ebbero due feriti.»

Telegrafano da Port Arthur, in data di ieri:

«Il generale Stressel ha emanato ieri un proclama che ricorda ai difensori della piazza forte, delle località vicine fortificate, e alla popolazione che i giapponesi fanno dell'occupazione di Port Arthur una questione di onore nazionale. Aggiunge che gli attacchi accaniti dei gi

Osuna e Tobire furono danneggiati e dovettero essere rimorchiati a Nagasaki.

Lo stesso giornale dice che 60,000 giapponesi sono concentrati a Gensan ed hanno l'intenzione di entrare in Manciuria. La partenza delle truppe cinesi per la frontiera è stata, dicesi, aggiornata al 5 marzo.

Telegrafano pure da Liao-Yang che i funzionari coreani delle località ove passano le truppe fuggono e informano i giapponesi dell'arrivo dei loro avversari. I cinesi presero possesso delle linee telegrafiche del nord della Corea. Un Corpo di fanteria inviato dal generale Linievitch si è messo in marcia per raggiungere il distaccamento di cosacchi.

Roma, 29, ore 21,45.

Telegrafano alla *Tribuna* da Inkeou:

« Alcuni ufficiali russi mi assicuravano ieri che operazioni importanti non potranno avvenire in Corea prima della fine del mese venturo.

« E' giunta ieri sera la notizia che poco lontano da Ping Yang vi fu uno scontro di avamposti, ciò che lascierebbe supporre che un'azione più larga sia più vicina che qui non si creda.

« Notizie da Karbin lasciano intendere che l'obbiettivo dei Giapponesi di sbarcare a Possiet fosse quello di impadronirsi di quella piazza, centro delle diramazioni tra la ferrovia transiberiana e mancuriana; ma bisognerebbe che esso disponesse di forze molto rilevanti, e non pare che tali siano quelle che ha sbarcato. Forse i giapponesi non hanno altri obbiettivi che la baia di Vladivostok.

« Gli ufficiali del Governo furono da qui trasportati a Kavarouka. Del resto, in generale, gli ufficiali russi non dànno molta importanza alle mosse eseguite dai giapponesi finora; nella varietà dei loro obbiettivi scorgono anzi un argomento di più in favore della loro convinzione che il vincemento con molta facilità.

« Rifugiati americani, venuti qui da Karbin, affermano che, mentre essi, meno gli inglesi e i giapponesi, ne furono espulsi sommariamente, i tedeschi e i francesi non furono punto molestati.

« Si annunzia che il ministro di Russia minacciò il Governo cinese di non tener conto delle sue dichiarazioni di neutralità se non si adopererà alla repressione del brigantaggio mancuriese.

« Però il Governo di Pechino avrebbe risposto che le condizioni nelle quali si trova la Manciuria gli impediscono di esercitarvi una qualsiasi azione di sovranità. »

Un dispaccio alla Legazione giapponese conferma che il giorno 28, alle ore 10, soldati di cavalleria russi si spinsero fino a settecento metri al nord di Fingyang ed attaccarono un reparto di fanteria giapponese, quindi si ritirarono.

La Russia conta sull'aiuto della Francia?

Pietroburgo, 29, ore 14,20.

Le *Peterburgskie Viedomosti* esprimono la convinzione che se la Russia avesse bisogno di chiedere l'aiuto della Francia, essa non si rifiuterebbe certamente di eseguire il suo trattato di alleanza, e non si romperebbe colla Russia per conservare le buone relazioni col Giappone.

Le *Novosti* constatano che gli attacchi continui dei giapponesi contro Port Arthur hanno lo scopo evidente di tenere la guarnigione e la squadra russe in continuo allarme per mascherare i tentativi di sbarco o le ricerche dei punti della costa più abbordabili.

I timori dei russi pei telegrafisti inglesi.

Parigi, 29, ore 21,20.

Mandano da Pietroburgo al *Temps*:

« Una tra le popolazioni del Caucaso finora *mai* incorporate nell'esercito russo propose un tal numero di volontari che si è costretto di formare due reggimenti di cavalleria per l'Estremo Oriente.

« La stampa russa riproduce un articolo delle *Vicdomosti* di Mosca, che richiama l'attenzione pubblica sulla linea del telegrafo indo-inglese, che traversa il territorio russo per più di 3000 *verste*, e di cui tutti gli impiegati sono inglesi. Il giornale ritiene pericoloso che i sudditi britannici possano avere conoscenza dei raggruppi confidenziali russi, che essi potrebbero trasmettere a Londra e al Giappone.

« Il giornale moscovita fa notare anche che il Mar Nero, reso invulnerabile dalla marina russa, è poi unito a Londra da un filo elettrico servito da impiegati inglesi, e le condizioni della concessione imponevano agli inglesi l'obbligo di organizzare un corso per preparare i sudditi russi al servizio della trasmissione. Da cinque anni nulla fu fatto.

« Si dovette rinunziare, in seguito alla recrudescenza del freddo, a spezzare il ghiaccio del canale marittimo, e le navi da guerra sono costrette a rimanere a Pietroburgo, non potendo partire finchè il tempo non lo permetterà.

« Vladivostock è pure bloccata dal ghiaccio, che rende tutte le operazioni impossibili. »

La *Liberté* ha da Londra: « Un incrociatore russo è stato visto presso l'isola di Kinkasan (Arcipelago giapponese). Kinkasan, situata a due miglia al nord di Takis, è un luogo importante di pellegrinaggi giapponesi. »

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

Il tumultuoso Comizio degli operai dei tabacchi a Roma.

La sospesa delle sigarette veneziane.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22,15:

Oggi, alle 17, si sono riuniti gli operai e le operaie della Manifattura di tabacchi. Il presidente, Colantoni, annunzia che il Consiglio della Federazione di Torino ha deciso di rinviare lo sciopero, in attesa che il Governo mantenga le promesse fatte per regolare le pensioni, e fa premura perchè si inviino soccorsi agli scioperanti di Venezia.

Oratori di ambo i sessi esprimono il loro malcontento contro la deliberazione presa ieri dal Comitato di Torino, che, nella prossima di un benedetto futuro, abbandonò la questione attuale degli operai di Venezia.

Colantoni protesta.

Da una parte si grida: « Da Torino sabato giunse un espresso dichiarante lo sciopero. »

Il consigliere Desiderio denuncia il segretario come propalatore di questa lettera, che doveva restare segreta.

Il segretario Fontana protesta.

Nasce un putiferio. Si grida allo scandalo. Sorgono voci clamorose di protesta.

Colantoni cede la presidenza a Golosi, che cerca di portare la discussione sopra un terreno più conciliativo.

Varii operai ed operaie insistono per la lettura della lettera della Federazione di Torino, di cui biasimano l'operato.

Colantoni difende i Consigli di Roma e di Torino, che hanno agito nell'interesse della classe.

Ma l'assemblea insiste nel volere spiegazioni, e finalmente, dopo vivace e lunga discussione, è approvato un ordine del giorno in cui si vota un sussidio di 100 lire agli operai di Venezia e si chiedono a Torino le desiderate spiegazioni.

Il Comizio è finito alle 18,35.

***

Ci telegrafano da Venezia, 29, ore 22,35:

Il Comizio odierno dello sigarale riuscì molto movimentato. Venne comunicata una lettera di *Sinzoni*, che annunciava le decisioni prese ieri dall'assemblea di Torino. Le sigaraie urlarono di voler continuare lo sciopero ad ogni costo, ed in questo senso si votò un ordine del giorno. La situazione così si è aggravata, e gli stessi capi dell'agitazione dei dimostranti sono preoccupati dell'andamento delle cose. Domani avrà luogo un altro Comizio.

"La figlia di Jorio„ del D'Annunzio

Il contenuto della tragedia — In attesa della prima.

E' domani sera che al teatro Lirico di Milano avrà primo giudizio di pubblico e di critica la tragedia pastorale del D'Annunzio, *La figlia di Jorio*, attorno a cui, pel nome dell'autore illustre e i pettegolezzi che contraddistinsero la distribuzione delle parti, si sono accese indicibilmente la curiosità e l'attesa.

Pubblichiamo intanto un ennno diffuso e minuto della tragedia, secondo cui la *Tribuna*, oltre alla lista degli esecutori che essa avrà, e per cui la Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi s'è aggiunta le attrici Teresa Franchini e signorina Chiantoni.

L'ambiente — Il primo atto.

I tre atti della *Figlia di Jorio* si svolgono in un luogo indefinito della terra d'Abruzzo, e, in epoca lontana da noi; ma il paesaggio è in vista della Majella sacra e i costumi e le passioni — tranne qualche tragico residuo di barbarie medioevale — sono quelli degli attuali abitatori delle campagne abruzzesi folte di uliveti e ondeggianti di messi.

L'atto primo s'apre su una stanza a terreno d'una casa rurale. Attraverso la grande porta vedesi un'aia assolata. Sulla porta è tesa una banda di lana scarlatta su cui si appoggiano un bidente e una conocchia: presso uno degli stipiti è una croce di cera contro i malefizi. Un grande camino è a sinistra, il camino sacro presso cui le ave si spengono in serenità patriarcale, e lo nuovo giovinetto cullano i primi nati. Due finestrette inferriate sono ai lati della porta grande, e ciascuna ha la spiga di meliga rossa.

Splendore, Favetta e Ornella, le tre figliuole di Lazaro, di Roio e di Candia della Leonessa sono in ginocchio davanti lo tre archa del corredo nuziale, intente a scegliere le vestimenta per Vendia di Giave, la dolce e taciturna sposa di Aligi lor fratello, e pastore. Scelgono e cantano, interrompendosi con motti e con risa. La scena è rapida, ma ricorda quella delle donzelle con cui s'apre la *Francesca da Rimini*. La madre e il fratello le sorprendono in queste lor lieto faccenda, ma Aligi è triste. Egli divenne pastore, poichè sua padre glie lo comandò un giorno ch'egli, inesperto, si tagliò una vena con la falce della mietitura. L'anima sua è come soffocata da un fluttuare di sogni derivati e cresciuti nelle solitudini delle pasture. Or le tre sorelle conducono la sposa, vestita di verde come la Primavera, e i riti augurali cominciano.

Ornella fa lo scongiuro alla sposa, nel nome di San Sisto.

E sopraggiungono le donne con l'offerta frumentaria: Teodula di Cinzio La Cinerella, Monica della Cogna, Maria Corn ed altre. Squisita è la scena delle donatrici al lor passaggio sotto la banda vermiglia. Le donne compargono di grano gli sposi; la madre sparza il pane della mirlla domestica. D'un tratto, fra un clamore di voci furanti, la porta si spalanca, e una donna, dal volto ammantato si precipita presso il focolare. Ella chiede ricovero e difesa contro una torma di mietitori briachi di sole e di vino. La sua venuta diffonde un senso di misterioso terrore nelle donne pacifiche. Ornella sola non teme, e spranga la porta contro gli assalitori, che s'avvicinano. Un mietitore si affaccia ad una delle inferriate, e addita, con atroci vituperi, la fuggiasca. Colei è la figlia di Jorio, Mila di Codra, creatura di lussuria e di morte, la fattucchiera, la donna perduta che « fece da bandiera a tutte le spiche ». Un altro mietitore, dall'altra inferriata, chiede anch'egli all'ardore che gli sferza i fianchi la bellissima e mortifera femmina. Aligi le si avvicina e le scopre il volto. Mila si difende, chiede perdono a Candia della Leonessa. Ma la madre, eccitata dalle donne, è severa e implacabile. Mila si rifugia presso le tre sorelle, che la difendono contro Aligi, che vuol percuoterla con la sua mazza. Improvvisamente, egli è colpito come da una visione: la sua anima mistica *vede*, i suoi occhi, fatti più azzurri pel riflesso dei cieli infiniti, vedono dietro le spalle della donna miserabile un Angelo muto che la custodisce. La sua ira cade, e tra lo stupor dei presenti chiede a Mila perdonanza dell'offesa. Indi solleva la grande croce di cera e, spalancando la porta, la poggia sul vano. Gli assalitori retrocedono spaventati di commettere sacrilegio se passassero sulla croce. Ma, ecco che tra i mormorii, le preci, le supplicazioni delle donne appare Lazaro di Roio. Egli ha il capo bendato ed è sorretto da due uomini. Un residuo di lussuria bestiale gl'infiamma la faccia scalle. Egli era tra gl'inseguitori della figlia di Jorio, e un suo rivale lo aveva ferito per lei. Il figlio Aligi impedisce anche a lui il passaggio sulla croce. Mugolando e torcendosi, il ferito piega i ginocchi, vinto dalla maestà del Cristo, mentre Mila, ricoprendosi il capo col manto, silenziosamente si dilegua.

Le cerverna montana — Il parricidio.

All'atto secondo appare una caverna montana. Un grande angelo di legno s'alza, a un canto, con le ali aperte. Una lampanotta d'olio d'oliva arde dinanzi a un'immagine di Nostra Donna in un'incavatura della rupe. Una cornamusa è in un angolo. Nella malinconia dell'equinozio d'autunno, s'ode, or sì, or no, lo scampanolio delle mandre lontane. Nella caverna, Aligi intaglia il ceppo d'una noce. Mila lo guarda in silenzio. E v'è anche Maldo, il cavatesori; Anna Onna, la vecchia dall'orbo, e Cosmo, il santo. I due amanti si sono rifugiati colassù, ma il loro amore, disperato come la morte, è tuttavia immune da peccato.

Mila lo ricorda all'uomo che abbandonò per lei la dolce casa e la madre e le tre sorelle e la sposa.

S'ode da lungi la cantilena sacra dei pellegrinaggi recantisi dai monti d'Abruzzo a Roma, la Città Santa. Un pentimento profondo traversa l'amore smisurato di Mila, ed ella, per suo conforto, vorrebbe che Aligi cercasse di un crocifisso, perchè portasse a Candia i saluti del figlio. Al ricordo materno Aligi apre la sua anima dolorosa al Santo, gli racconta la scena selvaggia dell'inseguimento di Mila, la sua difesa, la sua esaltazione per la donna colpita dalla maledizione umana, e gli chiede consigli. Però nulla varrà a spegnere la terribile fiamma d'amore scorsagli nelle sue vene: egli andrà a Roma, invocherà la dispensa d'ogni inganno verso colei che non fu tocca mai, ritornerà Aligi alla madre e condurrà alla sua casa la straniera. A questo punto, due pastori appaiono portando un giovinetto magro e verdastro come una locusta. E' un indemoniato che abbisogna degli scongiuri del Santo, il quale s'allontana con i nuovi apparsi.

E Mila e Aligi restano soli, soffusi d'amore, fissandosi perdutamente, tremando di rivolarsi la passione che li consuma. Poi, quando il bacio scocca, impetuoso dalle loro labbra, essi cadono in ginocchio l'una dinanzi all'altro chiedendo morte alla Vergine e a Cristo.

Un pastore chiama Aligi per una pecora smarrita; Mila rimane sola. La sua anima è fieramente combattuta: ella non ha forza d'andarsene, ma non può restare con Aligi. Chiede soccorso alla Vergine, cui non può donare l'olio che manca.

La lampada si spegne: il segno è funesto. Appare Ornella vestita di lutto per la dipartita di Aligi. Terribili cose ella racconta alla femmina sciagurata che l'è davanti. Vionda, la sposa non tocca, languisce; il padre fu colto da un'infermità crudele; ella medesima, Ornella, è vituperata e scacciata perchè sbarrò la porta contro gli assalitori. Ora viene a richiedere il fratello per la pace della sua casa. La figlia di Jorio si proclama pura, proclama la sua innocenza. Sì, ella ridarà la pace a coloro che l'hanno perduta per sua cagione. Sì, ella s'annienterà, felice di espiare le antiche colpe della sua miserabile vita. Ornella si allontana, rimane la donna delle erbe. A costei la figlia di Jorio chiede le piante che guariscono ogni male: l'altra si diniega e mentre Mila vuole strapparle le radici pesanti e colei fugge, un uomo appare sulla porta della caverna.

E' Lazaro di Roio, fosco e membruto. Una corda è avvolta intorno al suo braccio, come di colui che dà la caccia a una belva. Improvvisamente dice alla figlia di Jorio di seguirlo. Mila resta immobile, addossata alla roccia. Lazaro fa un cappio alla sua corda, si appressa alla donna, animando di tutto il suo furore senile. Allora sulla porta si disegna l'ombra di Aligi. Padre e figlio si guardano fissamente, con un silenzioso torrore.

— Padre, che volete fare! — chiede l'amante giovine.

— Prendere la pecora e trarla dove più mi talenta. Poi giudicherò del pastore — risponde il padre rivale.

Un'improvvisa umiltà vince il cuore del figlio. Egli scongiura Lazaro di non toccare la donna, di lasciarla piangere, di non offenderla. L'ira di Lazaro divampa dinanzi a tal remissione più terribile della stessa collera. Egli impone al figlio d'inginocchiarsi e di cedere carpone. L'altro s'inginocchia, bacia la terra come uno schiavo. Lazaro lo percuote. Aligi si leva mortalmente pallido; la sua voce trema:

— Il Signore sia giudice, — egli balbetta, — ma io non vi toccherò.

Come se queste parole fossero aculei di fuoco, Lazaro solleva il cappio, le getta contro il figlio per prendergli il capo. Aligi con un gesto fulmineo gli strappa la corda. Allora, di sua voce gagliarda, Lazaro chiama due bifolchi che si scagliano su Aligi, lo legano e lo traggon fuori mentre Lazaro chiede a Mila lo scampo. Una pausa. S'ode il battito dei due cuori. Giunge da lontano un canto di montagna. Lazaro palesa alla femmina la sua smania, la sua violenza, la sua bramia. La donna aspetta cauta, simulando una tranquillità fiduciosa. L'altro s'avvede della finzione, se ne intimorisce ed assale con furia felina la donna reluttante. Mila invoca disperatamente il nome di Ornella; rispparire, invece, Aligi. Egli ha compreso tutto, afferra l'asce infissa nel ceppo e precipitandosi verso l'Angelo dietro la cui ombra era l'aggroviglio dei due corpi nemici dà, con impeto mortale, sul capo paterno. Ornella irrompe con un grido inumano, esclamando nella disperazione: « Io l'ho sciolto! Io l'ho sciolto! ».

Il sacrificio di Mila.

E al terzo atto è la pena del parricida. Appare un'aia grande; in fondo primeggia una quercia robusta. A manca è la casa di Lazaro, con la porta aperta. Il cadavere di Lazaro è steso al suolo dentro la casa, ed è invisibile. Ma vegnono le Lamentatrici inginocchiate intorno alla salma. Una di esse intona, le altre in coro mettono voci di cordoglio. Sotto il portico sono le donne del parentado e Splendore e Favetta. Ornella sta sotto l'albero con lo sguardo verso il sentiero. Tutte sono in gramaglia: Vionda ha l'aspetto d'una moribonda. Da lontano scintilla la vetta candida della Majella.

Le donne aspettano Aligi, che verrà per il commiato di morto, per aver dalla madre la tazza del *congedo*, e andarsene con Dio prima che la mano gli sia tagliata, e ch'egli sia serrato nel sacco col cane mastino e gettato nel fiume.

Nella palpitante attesa si ode a quando a quando il rullo sordo d'un tamburo funereo. Le tre sorelle e le donne parenti confortano dolcemente Candia della Leonessa, dolente e smarrita come la madre di Gesù sul Calvario. Una voce rompe nell'aria vesperale, dando l'allarme e annunciando il Penitente.

Su per l'ascesa appare Jona, il portatore dello stendardo mortuario. Poscia viene il parricida, vestito d'un camice, il capo coperto d'un velo nero, le mani strette da pesanti ritorte di legno. Un uomo preso di lui reggo la mazza pastorale istoriata dallo scingurato figlio, un altro la scure che spaccò il capo paterno, un terzo l'Angelo. Le Lamentatrici levano grida verso il mortorio. Costui si avanza verso la madre, poi cade in ginocchio, di schianto. E dalle sue labbra prorompono parole di pianto, di pentimento, di umiltà, di maledizione pel suo cuore scellerato, di benedizione per la dolce madre, per le sorelle « i cui nomi gli eran foglie di menta in bocca », per colei che è vergine e vedova e che Gesù farà sposa e Maria consolerà per sempre. Poscia, a gran voce, invoca il defunto. La madre dolorosa cammina verso di lui, gli solleva il velo con la sinistra, preme al seno la guancia del figlio e con la destra gli offre la tazza colma del vino misturato col solatro, che lo farà immemore e meno atroce gli renderà il supplizio.

Il moribondo beve tra il confuso mormorio della moltitudine, allocchè la turba si fende e una donna impetuosa appare. E' Mila di Codra, la fattucchiera, discesa dai monti, poi che seppe della condanna di Aligi. Ancor tutta magnifica d'amore e d'angoscia, ella proclama con voce squillante l'innocenza del pastore, proclama sè colpevole dell'accisione di Lazaro, invoca per sè l'estremo martirio.

— Tu menti! — le grida Aligi — comprendendo quella sublime follia di passione.

Ma la figlia di Jorio ribatte la violente accuse contro se stesse, protestando che Aligi è inconscapevole ed immemore perchè magato da lei, che — figlia di mago — voltò a lui la ragione.

La turba crede alle sue parole. Muoia la scellerata, la mala pianta s'incendii, la corruzione liberi le campagne. E l'innocente, lo sposo giovine, il buon pastore sia salvato. A dare il ruggello della verità alle colpe di Mila, avviene che Aligi, reso immemore dal vino medicato, non ha più forza nè coscienza di opporsi alle maravigliose metamorfosi della seduttrice. E allora il popolo chiede la morte di Mila, una morte atroce per fuoco. La donna purge il capo al velo mortuario, e le braccia alle ritorte.

Jona annunzia: — Popolo giusto, ti dò nelle mani Mila di Codra, la figlia di Jorio, perchè tu ne faccia giustizia e ne disperda ai venti la cenere maledetta.

Tra i clamori della folla Mila s'incammina verso il rogo, bellissima di esaltazione amorosa, eroica di sacrificio. Le sue parole magnificano la fiamma bella che la distruggerà, mentre Ornella, la sorella minore, colei che la difese contro i mietitori, colei che solamente ha l'innocenza della sciagurata, la segue con occhi lacrimosi, inviandole le uniche parole di dolcezza e di conforto, chiamandola « sorella in Gesù » e promettendole il Paradiso.

Gli interpreti.

Le parti principali della *Figlia di Jorio* sono così distribuite:

Mila di Codra, Irma Gramatica; *Candia della Leonessa*, Teresa Franchini; *Ornella*, signorina Chiantoni; *Splendore*, signorina Lida Borelli; *Aligi*, Ruggieri; *Lazaro di Roio*, Oreste Calabresi; *il Santo e Jona*, l'attore Cassini.

Le dedica della tragedia.

La tragedia di Gabriele d'Annunzio avrà questa dedica:

« Alla terra d'Abruzzi. Alla mia madre, alle mie sorelle, al mio fratello, cane, al mio padre, sepolto, a tutti i miei morti, a tutta la mia gente fra la montagna e il mare questo canto dell'antico sangue comune. »

Un'intervista con Di Rudinì sulla nostra politica estera.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22,15:

L'Italie pubblica un'intervista col marchese Antonio Di Rudinì. Egli ha detto che la politica estera di ogni nazione è subordinata alla sua politica interna. « Noi dovevamo rafforzare la nostra situazione finanziaria. Accomodando le classi popolari, si dovettero ridurre le spese militari e rinunciare ad ogni politica azzardata.

« L'Italia però non poteva rimanere isolata; ma la Triplice ha permesso a noi di ridurre le spese militari. La Triplice (o nel caso attuale sovratutto da parte dell'Austria) ci garantisce da un attacco alle frontiere, pur rendendo possibile lo sviluppo delle nostre aspirazioni patriottiche. Essa, a sua volta, assicura all'Austria la più grande tranquillità alla frontiera occidentale, e le ha reso possibile di concentrare tutta la sua attività verso l'Oriente. »

Riguardo alla questione balcanica, l'on. Di Rudinì è convinto che l'Austria non mancherà ai suoi doveri di equità internazionale rispetto all'Italia, la quale non potrebbe subire un cambiamento dello *statu quo* nei Balcani senza trarre un vantaggio nell'Adriatico. Ricordò che, parecchi anni or sono, egli spiegò ad Imbriani la perfetta conciliazione degli interessi austriaci ed italiani.

La Triplice in sè non ha nulla contro alla Francia. L'Italia deve sempre più rafforzare i suoi rapporti di amicizia con l'Austria e la Germania.

Conclude dichiarando felice la politica estera di Tittoni, e definendole « un sono sicuro. »

Lo scambio di cortesie fra il Re d'Italia e l'Imperatore d'Austria, in proposito del cambiamento del nostro ambasciatore a Vienna, è un atto di politica assai bene preparato ed effettuato.

La Commissione parlamentare

manticne il riposo festivo pei giornalisti.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22,15:

L'on. Cabrini, relatore del progetto di legge sul riposo festivo, conferì ogni con l'on. Giolitti. Alle 17 Cabrini ha conferito con la Commissione parlamentare, che esamina il progetto, intorno alle trattative fatte col Governo per ottenere l'accordo sui divesi punti. L'accordo pare raggiunto per quasi tutte le categorie di lavoratori; rimane a decidere il riposo dei ferrovieri, che sarà trattato questa sera in una conferenza fra Cabrini e Giolitti.

Riguardo ai giornalisti, la Commissione ha mantenuto il riposo festivo ed il Governo su questo punto — dice la *Tribuna* — si è rimesso.

Un'ovazione all'onorevole Ferri alla Università romana.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 23:

Oggi l'on. Ferri ripreso all'Università il suo corso libero di antropologia criminale, interrotto durante il processo Bettòlo.

L'aula era gremita di studenti e studentesse. Appena Ferri giunse scoppiarono applausi frenetici. Tutti gridavano: « Viva Ferri! »

Questi ringraziò commosso, e, prima di cominciare la lezione, espresse il concetto che nell'Università si dimentica di essere uomo politico per rimanere esclusivamente scienziato, e pregò gli studenti di astenersi da qualsiasi dimostrazione pro o contro, l'aula universitaria dovendo rimanere sacra soltanto alla lotta contro l'ignoto, nella serenità del lavoro scientifico.

All'uscita di Ferri dall'Università la dimostrazione si ripetè, senza però incidenti.

Dissesti finanziari e crisi di Borsa.

Ci telefonano da Milano, 29, ore 23,50:

L'assemblea di ieri sera per l'affare Cassinelli durò oltre quattro ore e fu vivacissima, ma senza speciali incidenti. Presero parte alla discussione gli avvocati Gatti, Mosca, Perucchetti e Guarnaschelli pel gruppo bancario, e Broglio, Migliarini e Olivetti pel gruppo industriale. L'assemblea approvò tutto: i bilanci, la relazione dei sindaci, l'autorizzazione a stare in causa contro i gerenti (ai quali fu rifiutata la parola) con voti 13,000 circa contro circa 3200.

I rappresentanti del gruppo industriale, vista la piega che prendeva l'assemblea, fecero inserire proteste e riserve a verbale, per cui è assai certo che la cosa terminerà in Tribunale in linea civile per ciò che riguarda gli addebiti, che non sono ancora noti, fatti dal gruppo bancario agli stessi gerenti Cassinelli e Bottelli, e in linea penale per ciò che riguarda le accuse lanciate dal Cassinelli e compagni contro il Belloni e il Friedrichsen.

Io so che la Procura del re, avanti alla quale stanno le accuse e i documenti che le giustificano, è intenzionata di procedere fino in fondo alle cose per appurare le responsabilità di questo grave scandalo finanziario a clericheria tecchica.

***

Ci telefonano da Genova, 29, ore 16:

La liquidazione in Borsa fu oggi laboriosissima. Si annunciano insolvenze di parecchi agenti e commissionari notoriamente operanti per conto di un noto speculatore già fallito anni sono e rimessosi poscia a sfrenate operazioni. Il Sindacato degli agenti si adopera pel collocamento dei titoli non ritirati dai compratori. Si tratta per l'intervento dei principali Istituti di credito. Oggi gli affari sono nulli.

***

Ci telefonano da Roma, 29, ore 21,45:

Il *Popolo Romano* dice che alla Borsa di Roma la liquidazione di fine febbraio si è compiuta con un'esemplare regolarità, non essendovi stato il minimo disguido.

La *Tribuna* ha da Parigi che la Borsa si è occupata della liquidazione mensile; si è aperta sostenuta e durante la seduta si sono negoziati dei riporti su parecchi titoli. La Borsa di è chiusa in notevole reazione.

Continuano le indagini della Polizia sul delitto del treno 7.

Ci telefonano da Genova, 29, ore 21:

La Questura oggi continuò l'interrogatorio dei ferrovieri che si trovavano nella notte dell'assassinio del Canepa lungo la linea e sul treno.

Un voto unanime di biasimo contro la Società Belga-Torinese delle Tranvie

al Consiglio Comunale di Torino.

Seduta del 29 febbraio.

Presiede il sindaco, che apre la seduta alle ore 15,30.

Sono presenti i consiglieri:

Abrate, Albertini, Alessia, Balbo Bertone di Sambuy, Balsamo-Crivelli, Bass, Brayda, Bruno, Cagno, Calandra, Coppo, Castellano, Caviglia, Cariana, Cerutti, Compans di Brichanteau, Daghetto, Del Bondio, Della Chiesa di Cervignasco, Denis, Depanis, Diatto, Diamonti, Fenoglio, Florio, Foa, Fontana, Frecon, Garino, Gherardini, Giolitti, Lombroso, Lucerna di Rora, Mossa, Mosso, Musso, Nofri, Palestrino, Ferando, Pia, Piccotti, Reycend, Rignon, Rinaudo, Roggero, Ruggieri, Rossi Teofilo, Tamone, Usseglio, Vandoni, Vicarj, Vigevano-Luigi.

Scusano l'assenza i consiglieri: Biscaretti, Matteucci, Danco', Sambuceto, Di Marino, Rossi A., Di Revel, Coppi.

Senza discussione si approva una spesa di 200 mila lire per opere di ingrandimento nella quinta ampliazione del Cimitero.

Ad una lunga discussione invece — a cui prendono parte Vicarj, Daghetto, Fenoglio, Musso, Roggero, Di Sambuy, l'assessore Brayda e il sindaco — dà origine una proposta della Giunta di dare L. 55 mila ai soci D'Ormea alla condizione che essi demolissero il palazzo Bianco di San Secondo (all'angolo della via Morosini e Monte di Pietà), ricostruendolo in condizioni più igieniche e più rispondenti ai vigenti regolamenti edilizi e ai piani di ingrandimento.

Si arriva quindi alla interpellanza del consigliere Nofri

Sul servizio tranviario.

L'interpellanza Nofri.

NOFRI fa notare che di tutte le raccomandazioni fatte da parecchi mesi alla Giunta sul servizio tranviario nessuna ebbe effetto positivo. E' necessario quindi che il Consiglio faccia capire alla Società tranviaria che il servizio così com'è fatto non può assolutamente più continuare.

Torino, ch'è stata una delle prime città italiane ad applicare la trazione elettrica alle tranvie, ora si trova per ogni riguardo alla coda.

Esamina il trattamento che la Società Belga-Torinese fa al personale, e dimostra quanto sia ingiusto e inumano.

La stessa Società ha un materiale così deficiente e in tale stato che in non accadono disgrazie lo si deve attribuire o al un santo protettore che avrà il direttore della Belga-Torinese (*ilarità*) o all'abnegazione del personale, che in caso di disgrazia ha paura di essere incolpato. I freni sono antiquati e tenuti in pessimo stato; il *trolley* è legato in un modo primitivo ed indecente alla piattaforma della vettura; lo stato generale delle vetture è tale da stupire come vadano ancora avanti; obbligata a ricolorire i conveenti, la Belga-Torinese ha scelto un colore che a vederlo fa accapponar la pelle. (*Ilarità*)

Invitata a riparare le piattaforme con dei vetri, specialmente per la tutela igienica del personale, si è recisamente rifiutata. La Giunta fece allora approvare un apposito articolo di regolamento. Che fece allora la Direzione della Belga-Torinese? Mandò al sindaco, sotto dono gentile, un ombrello. (*Vivissima ilarità*)

Il sindaco insistette, e la Direzione — evidentemente allo scopo di pigliar in giro sindaco, Giunta e Municipio — gli mandò una fotografia con certe tende che andrebbero benissimo..... pur che le vetture stessero sempre ferme!

Non si sofferma a parlare dei campanelli che mantiene nelle sue vetture la Belga-Torinese, campanelli degni dell'arca di Noè, che rompono il cappello a chi ha la fortuna di essere un po' alto e fanno sbracciare chi è al disotto della statura media.

La Società Alta Italia invece mantiene — in confronto almeno della Belga-Torinese — il suo materiale in molto miglior stato.

« Non abbiamo dunque nessun'arma per costringere la Belga-Torinese a mantenere un contegno più corretto? Dal momento che il Comune si trova con essa in aperta lotta, è facile credere che sì. »

Il Municipio intanto potrebbe far applicare dalla Belga-Torinese subito il regolamento per ciò che riguarda i ripari alle piattaforme e tutti quei miglioramenti suggeriti per l'igiene e l'incolumità pubblica e del personale tranviario.

Il Consiglio faccia sentire una buona volta la sua voce a questa Società, che hanno pure nelle mani una dei più importanti e anche più fruttiferi servizi pubblici.

Gli altri oratori.

LOMBROSO crede giuridicamente possibile al Municipio di far controllare in qualunque momento lo stato dei freni.

Fa notare anch'egli come l'orario del personale è suddiviso in modo che i tranvieri debbono o far due parti in quattro ore o star nove ore senza mangiare.

MUSSO avverte che le Società tranviarie d'inverno, appunto quando la popolazione è più numerosa, diminuiscono il numero delle vetture: diminuzione che porta con sè quella di lavoro pel personale, il quale non è contento a far festa — senza paga però — ogni, otto od anche otto giorni al mese.....

PERAUDO lamenta anch'egli il pessimo e disumano modo con cui è stabilito l'orario dei tranvieri.....

E le accuse continuano e continuano ad intersecare moltissimo, tanto il Consiglio quanto il pubblico, numerosissimo.

DAGHETTO fa egli pure una enumerazione non breve di angherie che la Società Belga-Torinese commette a danno del suo personale, il quale si vede così costretto a ricorrere alla organizzazione. A questa organizzazione la Società ha risposto con il licenziamento di due tranvieri fra i migliori che il suo personale aveva. E fu vero miracolo se questo personale non ha, sotto lo schiaffo ricevuto in pieno viso, risposto a sua volta con uno sciopero impulsivo!

DI SAMBUY non crede col consigliere Nofri che la Società voglia prendere in giro il Municipio; almeno non possiamo e non vogliamo crederlo.

Riconosce però i torti gravissimi della Società Belga-Torinese, che non dimostra certo quella cortesia e quella buona volontà che dovrebbe avere. Sarebbe bene però nella presente discussione sentire anche le ragioni che essa potrebbe addurre.

Egli non la difende certo, ma crede che si debba far tutto il possibile per evitare liti giudiziarie, sempre pericolose, specialmente quando si tratta di servizi pubblici.....

E fa requisitorie tira innanzi!

Gli oratori — CERUTTI, GHERARDINI e PERAUDO — si seguono e tutti vanno a gara nell'illustrare le benemerenze della Società tranviaria.

Le dichiarazioni del Sindaco.

Il SINDACO lasciò che l'interpellanza avesse il massimo sviluppo perchè credeva che fosse necessario nel presente momento che sul servizio tranviario il Consiglio dicesse chiaramente il suo pensiero.

Per parte sua non ammette che Torino, per il servizio tranviario, sia alla coda delle città italiane.

Spiega l'opera sua nell'incidente dei due tranvieri licenziati, assicurando che userà la massima energia per avere dalla Belga-Torinese quelle spiegazioni che, a nome sindaco e come ufficiale dello Stato, può pretendere.

Si chiese se il Comune ha armi in mano coi vigenti contratti per costringere la Società tranviaria a introdurre quelle migliorie o quei provvedimenti che il pubblico reclama. Ora egli fa notare che, trattandosi dell'igiene, della incolumità del pubblico e del personale, al disopra dei contratti, vi sono le leggi, ed egli a qualunque costo le farà rispettare. (*Applausi, approvazioni generali*)

Per ciò è ricorso pure all'Autorità governativa, che è certo farà anch'essa il dovere suo. Deve, pur troppo, confermare quello che disse l'on. Nofri per ciò che riguarda i ripari da mettere alle piattaforme, ripari che la Belga-Torinese non vuole assolutamente adottare.

Fece presente pure alla Direzione della Belga-Torinese la necessità di mutare il sistema di campanelli e la corda del *trolley*, ma neanche su questo ebbe migliori risposte.

E' vero che altra volta si iniziarono trattative colla Società Belga-Torinese per un giusto concorso del Municipio nelle spese che la Società avrebbe dovuto fare, ma si sospesero poi quando si vide che le pretese della Società erano ingiuste ed eccessive. Se sarà il caso, si riprenderanno; per intanto però è subito la Giunta studierà sul modo più efficace di far mantenere rigidamente dalle Società i loro impegni, e di far insieme tutto ciò che la tutela del personale e le necessità di un servizio pubblico impongono. (*Approvazioni*)

Le repliche.

NOFRI ha sentito..... con meraviglia e con vero piacere la risposta del sindaco, e approva le dichiarazioni che ha fatto.

E' dolente però che il sindaco di una città come Torino, con tutta la forza morale che ha, debba, davanti all'ingiusto licenziamento di due disgraziati operai, chinare la testa e abbandonarli alla vendetta privata. Spera nacora che troverà nuova forza e nuove armi per la lotta.

Per ciò che riguarda l'applicazione delle leggi, per cui il sindaco disse di rivolgersi al prefetto, egli, l'oratore, farà anche di più, si rivolgerà, come deputato, al Governo.....

SINDACO: « Bene! »

NOFRI, perchè della presente discussione resti qualcosa di concreto, presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, udite le dichiarazioni del sindaco, constata come il servizio delle due Società tranviarie della città non corrisponde, specie in confronto della Belga-Torinese, alle moderne esigenze igieniche, tecniche e civili, tanto in rapporto al pubblico quanto in relazione al personale;

« Protesta vivamente contro il contegno tenuto al riguardo dalla Società Belga-Torinese verso i legittimi richiami e le giuste richieste del Sindaco;

« E sopratutto, poi, contro l'aperta violazione del diritto di associazione perpet

I socialisti tedeschi pei propagandisti russi.

(Per telegrafo alla Stampa).

Berlino, 29, ore 22.

Oggi al Reichstag si doveva discutere il bilancio della giustizia, ma la seduta procedè fra continui attacchi dei socialisti contro il Governo prussiano, che accusarono di avere, colla espulsione dei russi sospetti e coll'arresto dei socialisti tedeschi, accusati di diffondere in Russia manifesti russi rivoluzionari, reso alla Polizia russa servigi da sbirro. La maggior parte degli oratori si dichiarano soddisfatti delle ultime dichiarazioni dei ministri prussiani circa l'attitudine legale del Governo.

I socialisti presentano una mozione, con cui chiedono il parcggiamento degli stranieri ai tedeschi.

Bebel rileva che il partito socialista ebbe nulla a vedere colla distribuzione dei manifesti russi rivoluzionari, e coloro che se ne occuparono crederano si trattasse di manifesti socialisti. « Qualunque socialista che si occupasse di terrorismo, oppure di anarchia, sarebbe immediatamente radiato dalle file del partito. Gli studenti russi non sono meno maturi dei cadetti di Lichterfelde, che ultimamente diressero un telegramma ai cadetti russi.

« Si improvvera agli studenti russi il loro amare libero, ma non si verifica forse altrettanto fra gli ufficiali di Forbach, Pirna o di altre guarnigioni? Sono i socialisti, e non il Governo prussiano, che lavorano per conservare all'Impero tedesco il suo prestigio! » *(Proteste. Risa)*

Bülow, rispondendo a Bebel, dice che tutti i Governi hanno il dovere di difendersi reciprocamente con un'azione internazionale concorde contro il pericolo dell'anarchia. « Bisogna combattere questo pesti morali come le altre epidemie! *(Benissimo!)*

« Tanti capi di Stato caddero vittime dell'anarchia e noi dovremmo temere di difenderci contro individui il cui precipuo scopo è di seminare lo spavento e l'assassinio?

« Deploro lo stupido e ingiusto rimprovero dei giornali socialisti, che in politica estera io permetta ovvero commetta atti che feriscono la dignità nazionale; ma io in materia di politica nazionale non credo che il socialismo sia competente! Il metodo attuale corrisponde a quello adottato da Bismarck in casi simili. Anche Bismarck ritenova specialmente vantaggiose in un caso simile acconcentire finchè fosse possibile ai desideri dello Tsar e del Governo russo.

« Certamente i socialisti hanno grandi rapporti colle persone da cui emanavano quei manifesti sanguinari. *(Applausi a Destra. Rumori dai banchi dei socialisti).*

« Ogni nihilista straniero che agirà sul suolo tedesco, come successo ultimamente, verrà espulso. Non esiste paese al mondo che sopporterebbe accenni come quelli commessi qui dai signori Mandelstaw e Silberfarb. » *(Ilità prolungate)*

Bülow prosegue dicendo: « Non abbiamo bisogno di lasciarci guidare da questi malcontenti e congiurati. Lo scopo dei socialisti in questo affare è di rincalzarci contro la Russia, e provocare la rivoluzione e la guerra. Kautsky scrivava che se la rivoluzione scoppiasse in Russia, sarebbe finita per l'Austria: la Polonia si ricostituirebbe e la Germania se ne unificherebbe. Se ascoltassimo Bebel saremmo in guerra col mondo intero. Dunque colla Russia, poi nell'Africa Sud-Occidentale. Non seguiremo questa politica di arlecchino, nè impediremo sul suolo tedesco le macchinazioni contro gli Stati esteri, e manteremo con essi relazioni di lealtà, buone e pacifiche. » *(Vivi applausi)*

Il Reichstag respinge infine la mozione dei socialisti, con cui si chiede la parità di trattamento verso gli stranieri coi sudditi dell'Impero.

SPORT

IPPICA.

Le corse di Auteuil.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 20:

Nella corsa del « Premio Auvergne » 2.o prova, *steeple-chase*, 20,000 franchi) avvenuero: 1.o *Fenesque* (Simoni), di Dufour; 2.o *Lutherrar* (Brochi); 3.o *Kria* (Hall). Vinte per una lunghezza e mezzo; mezzo dal secondo al terzo.

CICLISMO.

Le riunioni al Velodromo d'Inverno

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 20.30:

Ecco i risultati della nuova riunione che ha avuto luogo al Velodromo d'Inverno:

HANDICAP DI MOTOCICLETTE (Km. 10). — *Finale*: 1.o Dancart (1 giro); 2.o Devilly (1 giro). Non piazzati: Dangfard (caduto) e Merosa (abbandona).

Tempo: 6' 40".

CAMPIONATO CICLISTICO D'INVERNO. — *Primo batteria*: 1.o Ruti. — *Seconda batteria*: 1.o Heller. — *Terza batteria*: 1.o Thuan. — *Quarta batteria*: 1.o Masurl. — *Quinta batteria*: 1.o Jacquelin. — *Sesta batteria*: 1.o Rettich. — *Settima batteria*: 1.o Bader. — *Ottava batteria*: 1.o Kaiser; 2.o Amand. — *Rifichage*: 1.o Guignard. — *Prima semifinale*: 1.o Kaiser; 2.o Heller, per 1/4 di ruota. — *Seconda semifinale*: 1.o Jacquelin; 2.o Ruti, ad una ruota; 3.o Kaiser.

CORSA INEGUAGLIATA. — *L'equipe* Jue, Dagmain Ruggiero, Bader, Jentzel batte l'*equipe* Bouraise, Costa, Gaborieau, Lacaze, Masnart.

HANDICAP DEL MIGLIO INTERO. — 1.o Masnart (80); 2.o Ruggiero (65); 3.o Vasserot (120); 4.o Jentzel (90).

Un match Dangla-Walthour.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 20.10:

Il match in due prove (10 e 20 Km.) fra Dangla (francese) e Walthour (americano) è stato fissato per il 10 marzo sulla pista di Buffalo.

LOTTA.

Il Campionato europeo.

Ci telegrafano da Liegi, 29, ore 19,40:

Ecco l'esito dei nuovi assalti: Romanoff atterra Dickmann in 25' 37"; Clément le Terrasier atterra Anglin, in 30' 3"; Laurent je Beaucaimis atterra Ritsler, in 10' 37"; Cesar de Beuillon atterra Raoul le Boucher, in 29' 50"; Paul Pons atterra Antonicia, in 23' 50".

Nuovi rifugi nelle Alpi.

Ci scrivono da Zermatt, 29:

Dopo i restauri della capanna al Col du Midi (metri 3564) la sezione Sezione di Chamonix del C. A. F., visto il cattivo stato in cui si trova da parecchi anni la capanna della Pierre à Berenger (metri 3472), che anzi è in parte distrutta, ha stabilito di erigere in quella vicinanze, sul ai Couvercle, un nuovo rifugio grande e solidissimo.

La località si presta splendidamente, perchè essa è un punto molto opportuno per intraprendere delle escursioni alle vicine Aiguilles Verte e al Triolet del Monte Bianco.

Gare di tiro a volo a Torino.

Ecco il risultato dei tiri ai piccioni dati dalla Società tiri a volo nel campo delle corse dei cavalli nei giorni di giovedì e domenica, 25 e 28 febbraio:

TIRO DI GIOVEDÌ. — *Tiro a cinque piccioni*: Premio unico diviso fra i signori Filippa conte Ernesto e Colonge avv. Luigi. — *Lo gentil* barone vinto dal sig. Colonge avv. Marcello, marchese Alessandro di Grety, Voli avv. Gaspare e Gierlert Ernesto.

TIRO DI DOMENICA. — *Tiro di prova*: Colombo Carlo. — *Tiro generale*: Lo premio Colonge avv. Marcello; 2.o, 3.o e 4.o divisi fra i sigg. Voli avv. Gaspare, Paul Gotteret ed Andreis barone Camillo. — *Lo gentil* barone vinto dai sigg. Colombo Carlo, Mino avvocato Carlo e Colonge avv. Luigi.

Arti e Scienze

« L'irresistibile ». — Il signor Berr, che è autore e collaboratore di parecchie vivaci commedie parigine, non ha avuto fortuna ieri sera al Carignano col suo *Irresistibile*. Questi quattro atti, che in Francia ebbero un notevole successo, non piacquero invece al pubblico nostro. E non gli seppero dar torto: la commedia è, piuttosto che vivace o piacevole, noiosa e mal fatta. L'eroe: questo eterno irresistibile che non sa pensare mai con la propria testa ed appigliarsi ad una ferma risoluzione, che dalla sorta gelata moglie all'altro che deve indossare per una serata maniera il suo eterno dubbio, la sua puerile indecisione, la sua enorme mutabilità di opinioni, finisce per riuscire un imbecille grottesco, il tipo con è morto, naturalmente, per la scena; ma non sono punto interessanti i mezzi e gli effetti che ci possono trarre dalla sua figura.

Si sa, una commedia allegra di carattere può non so naturale l'esagerazione, e da questa nasce la comicità, nasce la satira; e noi ieri sera avremmo fatto buona accoglienza all'esagerazione se fosse stata presentata con vivezza, con brio, con agilità, con umore. I quattro atti dell'*Irresistibile* paiono mancare di tutte queste qualità; mancano soprattutto di fantasia: anche l'osservazione e la ripercussione precipitano non ci rado nell'ingenuo e nel puerile. Può essere che la vena italiana abbia anche attenuato quei pochi meriti che hanno fatto piacere la commedia nel passato: è anche vero che gli interpreti, se si eccettua la gentile signora Dina Galli ed in qualche momento il Bonaiuti, furono fiacchi, sconcertati..... *irresistibili*; ma anche se ciò non fosse stato, l'esito non avrebbe potuto essere molto diverso.

Così è che l'*Irresistibile* del Berr ha preso ieri sera, per consiglio del pubblico, la forma risoluzione di non comparire più sul manifesto.

dl.

La settima commedia del concorso dialettale verrà rappresentata questa sera al teatro Rossini. La commedia è in tre atti ed ha per titolo: *N pas e gran cavri a Fano*. Ne è autore il signor Orazio Mentasti.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » POSTA AL N. 1126

Dissesti alla nostra Borsa.

La liquidazione di fine mese anche alla nostra Borsa si presenta difficile causa i dissesti o le insolvenze verificatisi su altre piazze, e in special modo su quella di Milano e di Genova.

Al Sindacato di Borsa di Torino sono state già dichiarate tre insolvenze.

Causa il disorientamento prodotto da questi avvenimenti e dalle notizie pervenute da Parigi, dove pure la liquidazione di fine mese si presenta assai laboriosa e i corsi in chiusura sono molto bassi su tutta la quota, al nostro Borsino gli affari ieri sono stati quasi nulli.

L'arresto del "bruto„ aggressore di donne.

Gli assalti feroci della cronaca non avranno certo dimenticato le vicende e le gesta di quell'immondo « bruto » che nel novembre e nel dicembre scorsi ha sparso tanto spavento fra la popolazione operaia sbigottita nelle regioni site agli estremi limiti del Martinetto.

Con un'audacia senza pari, il fino a ieri sconosciuto briccone assaliva le donne in cui s'incontrava e con minacce mezza ed anco violenza. Nel breve periodo di pochi giorni non quattro povertte, fra cui una ragazzina quattordicenne ed una donna in istato interessante delicato, caddero vittime del brutale sfogo.

La Polizia, allarmata dal succedersi di tali fatti, tanto più impressionanti in quanto sono relativamente rari nella cronaca della delinquenza torinese, ha subito provveduto ad un servizio di sorveglianza in tutta la regione.

Gli stessi abitanti, giustamente preoccupati del pericolo che incombeva sulle donne e sulle ragazze costrette a recarsi di buon mattino al lavoro nelle fabbriche della regione, si misero, a loro volta, a vigilare, nella speranza di sorprendere lo sconosciuto e di consegnarlo nelle mani della Polizia. Ma nè la vigilanza pubblica, nè quella privata non conseguirono allora alcun risultato.

Vennero bensì fatti alcuni arresti di individui sospetti, ed alcuni di essi, per un caso spiegabile data l'ora in cui le aggressioni avvenivano, furono riconosciti dalle stesse aggredite; ma allo stringer dei nodi d'accusa, la Polizia dovette sempre riconoscere che si era preso un abbaglio. E gli arrestati furono tutti rimessi in libertà.

Passarono così giorni e settimane senza che si potesse venire a capo di nulla. Ed intanto il « bruto » di tanto in tanto dava notizia della sua presenza con qualche altra nuova aggressione e violenza. Sono così ben otto ed otto le disgraziate cadute nelle atroci immonde del bestione.

Il mistero ordinò allora che due guardie della squadra mobile si travestissero con abiti borghesi, e continuassero colle loro spoglie un servizio di vigilanza quotidiana. Avendo però osservato che i fatti avvenivano quasi sempre il lunedì, ordinò ancora che in detti giorni la pattuglia permanente venisse aumentata di altri sei agenti.

Ed il servizio di vigilanza, in tal modo organizzato durò fino a ieri ininterrottamente.

Ecco ora in quali circostanze è avvenuto l'arresto:

Verso le ore 16 di ieri due agenti in perlustrazione, mentre bighellonavano presso la strada antica di Collegno, notarono, alla distanza di circa un duecento metri, un individuo che stava fermo su un sentiero parallelo alla strada nell'atto di contemplare due donne che stavan raccogliendo dell'erbetta.

Il contegno dell'individuo, e più ancora gli abiti che vestiva, eguali a quelli segnalati dalle vittime, colpirono gli agenti, i quali adagio adagio tentarono di avvicinarlo.

Lo sconosciuto, però, appena si avvide di lontano della presenza dei due agenti, si allontanò nell'altro. Però, quando si accorse che gli altri lo seguivano, allungò il passo a corsa, e, dimessa una riva, andò a rifugiarsi in una specie di buca nascosta da sterpi.

Naturalmente gli agenti gli diedero subito la caccia, e dopo brevi ricerche lo trovarono e lo arrestarono.

Condotto in Questura e chiestogli il perchè della sua fuga, non seppe rispondere che con delle scuse ingiustificate e vaghe.

Senonchè intanto alcune delle donne che soffrirono violenze, lo riconobbero nell'altro pomeriggio. Il loro aggressore.

Oltre a questo preso, la Polizia ne ha poi raccolto altre che danno tranquillante proprio lui l'individuo da tanto tempo ricercato.

L'arrestato è certo Bergesio Vittorio, d'anni 25, manovale, da Villar Dora. Fin da ieri sera egli venne inviato alle carceri.

La sottoscrizione per un omaggio a Loubet, ha fruttato sino ad oggi L. 2286,20, nelle tre liste di sottoscrizioni raccolte, di cui l'ultima ammonta a 1000 lire.

Il prezzo del pane. — La Camera di commercio comunica che, essendo il prezzo medio delle farine marca F di L. 33 125 al quintale, il costo del pane al produttore previsto, avuto riguardo alle spese di fabbricazione e di esercizio, è di L. 0 355 al chilogramma.

Il vincitore del 1° premio della lotteria di animali vivi. — Il vincitore del primo premio della lotteria degli animali vivi (pariglia di cavalli, dono di S. M. il Re) è il signor Alberto Garizio, garzone macellaio presso il negozio del signor Matteo Gagnano, via Po, 36.

Arrestati due giovinastri pericolosi. — Ieri, verso mezzogiorno, due guardie municipali arrestarono due giovinastri e li condussero alla Questura, perchè in via Bertola si prendevano il barabbesco divertimento di imitare ed anche di perseguitare i passanti che incontravano. Evidentemente ciò facevano anche per mancheranza di lavoro, impedendo così furto, impacciando nel camminare e nel fuggi fuggi dei passanti e due mesceri avevano già esposto un sacco di biancheria da un carro di un fruttivendolo che era fermo sulla via.

I due arrestati sono certi Galletti Antonio, di anni 18, e Ferrachelli Luigi, d'anni 13.

L'arresto di una stovaise indra. — Nel pomeriggio di ieri, in seguito alla denuncia della signora Salerno Giovanna, negoziante mercerie in piazza Emanuele Filiberto, due guardie municipali arrestarono e condussero alla Questura, ove venne trattenuta, certa N. E. nata M., d'anni 27, accusata di aver rubato alla denunciante un paio di *gants* del valore di L. 30 circa.

Rinvenimento di resti umani. — Ieri mattina alcuni operai, mentre erano intenti ai lavori di scavo su terreni di proprietà del signor Barra Francesco, all'angolo delle via Foscolo e Madama Cristina, trovarono delle ossa umane alla profondità di un metro circa. Avvisata l'Autorità di P. S., questa si recò sul luogo, e dopo gli incombenti di legge ne ordinò il trasporto al Cimitero.

Ladri. — L'altra notte, con chiave falsa, in casa di Carlo Ambrosio, in corso Regina Margherita, 148, si sono introdotti ladri che hanno rubato lenzuola, qualche denaro e due orologi, quanto, cioè, hanno potuto trovare di valore realizzabile.

— Giuseppe Ghetroli ha denunciato che, mentre l'altra notte stava addormentato al *Caffè Rocella*, in corso Vittorio Emanuele, gli venne rubato il portafoglio, in cui era un biglietto da 5 lire e altre 5 lire di moneta e un orologio che aveva nel taschino del panciotto.

STATO CIVILE DI TORINO

29 febbraio 1904.

NASCITE: 15, cioè maschi 9, femmine 7.

MATRIMONI: Bruno Emilio con Savio Maria — Calderan Umberto con Romano Giovanna — Ravina Pietro con Bianchi Giuseppa.

MORTI: Savaglia Giulio, d'anni 45, di Alessandria, rappresentante, corso Vinaglio, 19.

Sorra Domenica Maria (ved.) nata Almar, id. 59, di Salezza, operaia, piazza Martinetto, 2.

Berlinetti Francesca (ved.) nata Cavone, id. 61, di Torino, pensionata governativa, via Mariana, 30.

Calandri Teresa, id. 64, di Fossano, casalinga, via dei Mille, 40.

Chiabrando Margherita (ved.) nata Grosa, id. 80, di Piossasco, negoziante, via Bava, 5.

Fassi Maria nata Frattini, id. 34, di Genova, negoziante, via Carmine, 2.

Vaj Clotilde (ved.) nata Sarboraria, id. 57, di Cocconato, casalinga, via Lombardore, 14.

Martinetto Adele nata Bogino, id. 42, di Mantiglia, casalinga, via Lucento, 460.

Bordo Teresa, id. 72, di Torino, lavandaia, strada dell'Abbadia, 553.

Natta Carlo, id. 67, di Buttigliera d'Asti, contadino.

Bongiovanni A. M. (v.) n. Marchetti, id. 56, di Torino.

Silvestro Marcella (v.) n. Valgrana, id. 71, d'Ivrea.

Vinardi dei Giovanni, id. 30, di Orsasco Torinese.

Vita Raffaele Davil, id. 25, di Cuneo, sarto.

Demarie Anna, id. 51, di Fercero, contadina.

Rubat-Giacmus Bartolomeo, id. 25, di Caste, contadino.

Serpente Cristina n. Destefanis, id. 39, di Roddino.

Più 10 minori d'anni 8.

Totale complessivo 28, di cui 8 domiciliati 17, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Un nuovo attacco dei giapponesi contro Port Arthur

Corazzate russe danneggiate.

Lo Tsar sul teatro della guerra? - I giapponesi armerebbero un milione di soldati

(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA).

Londra, 1, ore 7.35.

Mandano da Inkao al *Daily Telegraph*, 29 febbraio: « Quindici navi giapponesi si sono presentate dinanzi a Port Arthur, stamane, alle ore 10, e cominciarono un bombardamento furioso. Gli incrociatori *Novik Askold* e *Baian*, con 4 torpediniere, uscirono dal porto per recarsi contro al nemico, ma furono costretti a ritirarsi. L'*Askold* sta affondandosi e il *Novik* è assai danneggiato. Una torpediniera fu affondata e il *Resvican* è stato assai danneggiato.

« Il bombardamento durò due ore, e la flotta giapponese si è quindi ritirata in ordine perfetto. L'artiglieria russa fu mandata alla baia del Piccione *(Dovebay)*. »

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo che anche in questa città corre la voce di un nuovo combattimento presso Port Arthur, in cui la flotta russa avrebbe subito nuove perdite; ma aggiunge che la voce è ufficialmente smentita; però merita più fede il *Daily Telegraph* che ha corrispondenti sul teatro della guerra. Si noti poi che il telegrafo di Inkao è sottoposto alla censura russa, la quale evidentemente non avrebbe lasciato passare il telegramma, ove la notizia non fosse vera.

E' notevole poi l'informazione del *Times* da Tokio, secondo cui i vapori giapponesi affondati nella baia di Port Arthur, vicino alla corazzata russa *Retvizan*, ostruiscono la entrata del porto.

Notizie ufficiali di fonte russa da Vladivostock affermano che la voce dello sbarco dei giapponesi a Possiet-bay non è confermata.

***

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 8,20:

Il *Matin* ha da Karbin, 29 (fonte russa):

« Mandano da Port Arthur: Allarmi si ve rificano quasi ad ogni ora, giorno e notte, ma ad ogni volta i giapponesi devono ritirarsi. Finora i loro attacchi non hanno dato dei grandi risultati. »

Lo Tsar sul teatro della guerra?

Londra, 1, ore 10.

Il *Morning Post* ha da Vienna: « La *Zeit* pubblica un dispaccio da Pietroburgo, raccogliente la voce che lo Tsar desidera partire per l'Estremo Oriente, malgrado il parere contrario di Kuropatkine. »

Un milione di giapponesi in guerra?

Londra, 1, ore 8,35.

Il *Daily Mail* riceve da New-Sciang che i russi dirigono le nuove truppe su quella città. Piove attualmente e la neve si fa sentire. Tutti i borghesi residenti a Karbin ricevettero l'ordine di lasciare quella città.

Il *Daily Chronicle* ha da Yokohama: « Ho avuto un colloquio con un giapponese influente interno ai risultati che potrà dare la guerra attuale.

« Questo personaggio non ha cercato di attenuare le immense difficoltà che comporta il compito intrapreso dal Giappone e riconosce che il suo paese potrebbe vedersi schiacciare dal numero.

« Ma — dice egli — i giapponesi si combatteranno fino all'ultimo, accettando la loro sorte da valorosi. Essi sperano di poter porre in linea senza difficoltà un milione di uomini. Ritengo che la Russia non potrà fare di più contro di essi di quello che l'Inghilterra abbia fatto nell'Africa del Sud.

« Il Giappone non ha, secondo lui, delle mire aggressive, non cerca nè di conquistare un territorio nè di rimaneggiare un'idealità; domanda soltanto di salvaguardare la propria sussistenza, di impossessarsi della ferrovia e di assicurare l'integrità della Cina, sperando di aiutare così alla rigenerazione di quel paese.

« Il Giappone — disse terminando il suo interlocutore — non pensa affatto a far causa comune coll'Inghilterra al Tibet. »

La squadra di Vladivostock non sarebbe pronta all'azione.

Londra, 1, ore 15.

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio, 29:

Una nave inglese proveniente dal nord, avendo toccato Sasebo, ha recato la notizia che il 23 febbraio vi erano quattro navi da guerra russe e due trasporti a Vladivostock, e che non erano pronti all'azione. Nel porto il mare è gelato a tre piedi di profondità.

Movimento di truppe in Corea.

Medici (secondo).

Londra, 1, ore 9,10

I giornali non segnalano alcun nuovo scontro fra gli esploratori nemici nel nord della Corea. Nondimeno la maggior parte dei corrispondenti privati indicano diversi movimenti di truppe in quella regione. Bisogna notare che queste indicazioni sono più o meno contraddittorie.

Arturo Lynch, corrispondente del *Daily Chronicle*, dichiara che una collisione seria non può tardare ad accadere; prevede che i giapponesi eseguiranno un gran movimento al nord-est di Ping-Yang.

Un telegramma da Tokio al *Morning Leader* annuncia che 60 medici israeliti mandati da Varsavia sul teatro della guerra si sono guastati colle Autorità militari e cagionano qualche scandalo, dichiarando che si è frodato sopra il sollo delle truppe.

Quel che dicono i fogli parigini.

Parigi, 1, ore 8,20.

Pochissime notizie hanno stamane i giornali francesi; nessuno di essi ha la notizia del nuovo attacco contro Port Arthur; ma non fa meraviglia, perchè, salvo il *New York Herald*, nessun giornale di Parigi ha notizie direttamente dal teatro della guerra.

L'*Echo de Paris* ha qualche notizia insignificante da Pietroburgo. Secondo esso, la squadra russa rimarrà nel Baltico fino al mese di giugno. Allora, composta di sei corazzate, di sei incrociatori e di numerose torpediniere, sotto il comando dell'ammiraglio Regatrcouski, capo dello Stato Maggiore della marina, lascerà Kronstadt, per recarsi a combattere nell'Estremo Oriente la flotta giapponese.

« L'opinione a Port Arthur e qui si è che le operazioni militari su terra cominciarono coll'ingresso in Corea di distaccamenti di cosacchi che ebbero già parecchie scaramucce coi distaccamenti di avanguardia giapponesi. Dopo la presa di cavalli eseguita da un *sotnia* di cosacchi, che avevano posto in fuga i giapponesi, parecchi scontri dello stesso genere accaddero ad An-Yon e a Ping-Yang.

« Un ufficiale superiore appartenente allo Stato Maggiore mi spiegava stasera la tattica dei generale Linievitch, il quale attualmente va su e giù per gli avamposti russi.

« Il suo piano — mi diceva egli — è di tenere le sue truppe costantemente sull'allarme. Il generale manda fanteria per sostenere i cosacchi e quattro squadroni di dragoni, i quali penetrarono a 150 chilometri dal Yalù.

« Quanto a me — soggiungeva l'ufficiale — ritengo che i giapponesi non abbiano oltrepassato Ping-Yang, e sono ancora a più di 300 chilometri da Wiju sul Yalù, passando per An-Yon. La marcia dei giapponesi è quindi assai difficile. Il generale Sienitvitch, secondo le circostanze, concentrerà le sue truppe a molestare i giapponesi, a cagionare loro delle perdite, ad accettare incontri isolati. I due successi di ieri in Corea avranno un eccellente effetto morale sui nostri soldati. Fra qualche settimana comincerà la vera guerra. »

L'*Eclair* ha da Pietroburgo: « I russi si installano solidamente con un Corpo d'esercito sulle due sponde del Yalù. La mobilitazione della riserva della Siberia ha dato più di centomila uomini. »

L'Inghilterra non può ridurre i suoi armamenti navali.

Dichiarazioni alla Camera dei Comuni

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 9:

Discutendosi ieri alla Camera dei comuni il bilancio degli esteri, Herbert Roberts presentò un emendamento invitante il Governo ad entrare in relazione con tutte le Potenze navali per conchiudere un accordo, allo scopo di diminuire le costruzioni e fissare un limite agli armamenti navali.

Il ministro della guerra dichiarò che l'Inghilterra già fece questa proposta ai Governi del Continente, dandole la maggior pubblicità possibile, e soggiunse che la preponderanza navale è una necessità vitale per l'Inghilterra, ma tutti gli altri Paesi d'Europa potrebbero sopprimere le loro flotte, perchè non hanno a temere invasioni da parte nostra. Invece, se l'Inghilterra perdesse la supremazia marittima, essa potrebbe veramente temere un'invasione da parte degli altri Stati.

L'oratore concluse dicendo che l'Inghilterra fece sempre tutto ciò che era ragionevole per indurre le altre Potenze a ridurre i loro armamenti.

Crisi alla Borsa del carbone a Cardiff.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 9:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Cardiff, 29, dicente che in dichiarazione del Governo russo, secondo cui i vapori carboniferi possono essere sequestrati, ha gettato la costernazione alla Borsa del carbone. E' probabile che dei reclami saranno fatti al Governo inglese a questo riguardo.

Combes dichiara che non intende lasciare il potere.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 0:

Il *Figaro* ha interrogato Combes, che dichiarò di non avere affatto l'intenzione di abbandonare il potere. E', invece, risoluto di rimanervi, per evitare che gli succeda un Gabinetto reazionario. E' convinto che la sua posizione è solida, grazie al suo accordo perfetto colla maggioranza e con gli altri membri del Gabinetto, specialmente Delcassé. « Non voglio parlare di politica estera, — ha detto Combes, — ma è estremamente evidente che nessun pericolo ci minaccia. Jaurès dice quello che vuole. Non è il Governo. I suoi discorsi non impegnano che lui. In quanto a me ho parlato in molte circostanze dell'alleanza russa; mi riferiscano alle mie precedenti dichiarazioni. »

Circa un rimaneggiamento del Gabinetto, Combes ha replicato: « Si dice che deve cadere, e si dice che voglio formare un nuovo Gabinetto. Ciò è una contraddizione. Credete voi che vi sia una maggioranza possibile, in questa Camera, per la separazione della Chiesa e dello Stato?

« Quando noi avremo terminata la nostra opera anticongregazionista, dovremo occuparci di un nuovo programma di riforme fiscali e di leggi di assistenza sociale. In novembre vedremo ciò che rimane da fare. »

E' falso che Combes tema che i risultati delle elezioni municipali siano contrari alla sua politica. Le notizie riservate dai prefetti sono buone. Anche sull'avent tutto procede bene.

Terminando, Combes ha riaffermato la sua risoluzione di conservare il potere malgrado gli attacchi di cui è oggetto.

L'agitazione sul mercato dei grani a Chicago.

Chicago, 29 *(Stefani)*. — Il mercato dei grani fu oggi agitatissimo. Vi fu un ribasso di quattro cents sui più alti corsi, in seguito alla persuasione che Armour abbia terminato le sue operazioni in grani di maggio. Alla fine del mercato si fecero molte vendite.

Uno scontro ferroviario a Loano.

Scrivono da Loano, 29:

Questa mattina, verso le 7,15, il treno viaggiatori N. 425, proveniente da Ventimiglia, entrava sulla linea ove trovavasi fermo il treno merci 1402, arrivato poco prima da Savona. A causa della poca velocità del treno viaggiatori, l'urto non deve luogo a disastri, anche perchè il macchinista, accortosi in tempo di non percorrere il proprio binario, potè subito mano ai freni.

La macchina del treno merci riportò lievi danni, i viaggiatori rimasero molto spaventati, ma tutti quanti rimasero illesi, fatta eccezione di una donna, che, scendendo affacciata al finestrino al momento dell'urto, riportò una ferita con grave all'occhio sinistro. Fu medicata a Loano.

Il treno viaggiatori potè proseguire per Savona con poco ritardo.

Sembra che la causa dello scontro debba attribuirsi ad un falso scambio causato dal deviatore.

Grave caduta di un sergente.

Ci scrivono da Vercelli, 29:

Al sergente Bernasi, nativo di Napoli, d'anni 21, appartenente al reggimento Novara cavalleria, accadde dal quartiere, prendendo la mano il cavallo. Il bravo sottufficiale cadde a sfracellarsi il cranio della Fiora, imbeccando poi la via Felice Monaco. Il Bernasi, visto in pericolo, gettavasi a terra, ma disgraziatamente egli cadeva in modo orribile, ferendosi nasal gravemente alla testa. Venne trasportato all'Ospedale Maggiore mediante barella.

Previsione del tempo.

Il bollettino *La previsione del tempo*, del Padre A. Rodriguez, per la prima quindicina di marzo reca:

Dall'1 al 3 tempo nuvoloso, variabile, con qualche pioggia fino al centro d'Italia; migliora nel resto della penisola.

Dal 4 al 7 giorni più tranquilli, con diminuzione di temperatura, tranne pel Nord d'Italia, ove il tempo si manterrà variabile.

Dall'8 al 15 i primi due giorni saranno di tempo incerto per l'avvicinarsi delle lunee perturbate, le quali perturberanno l'atmosfera fino al sud del Mediterraneo e dell'Italia, la quale sarà così perturbata fino al centro, specie dal 10 al 15. Il 16 migliorerà la situazione atmosferica, ed il tempo ritornerà a rasserenarsi.

OSSERVATORIO DI TORINO

(Palazzo Madama) — *29 febbraio:*

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 730,7; ore 15: 728,9; ore 21: 729,6.

Stato atmosferico — Ore 9: q. coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto nevo.

Acqua caduta millimetri 0,2.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima + 0,6 Massima + 4.6

(Piazza Castello — Nella aiuola al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 29: + 5,1

Temperatura minima della notte dal 29 al 29 — 0,9

2 marzo — Il sole nasce alle ore 7, minuti 7; tramonta alle ore 18, minuti 17.

Giorno della luna 15°. Luna piena alle ore 8,40.

Stazione Termometrico Bordelli (corso Dante):

Temperatura massima del giorno 29 + 5.0

Temperatura minima della notte dal 29 al 1° 0,0

BORSA DI TORINO. — 1° marzo.

Rendita corso legale 100 15.

CAMBI	a vista					
Francia 3	denaro	100 07	1/2	—	lettera	101 07 1/2
Svizzera 4	»	100 45	—	»	»	101 10
Germania 4	»	123 37	1/2	—	»	124 07 1/2
Londra 4	»	25 40	—	»	»	25 42

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 100 05, 100 15.

Rendita 5 0/0 per f.c. 100 17 1/2, 100 25, 100 20.

Rendita 4 1/2 0/0 per c. 99 80, 99 90.

Rendita 4 1/2 0/0 per f.c. 99 80, 99 90.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni	B. Comm.			
B. d'Italia	1028 —	1027 —		742 — 741 50
»	1022 —	— —	Cred. It.	710 — 708 —
Ferr. Med.	454 —	453 50	Rubattino	475 — — —
				454 — — —

CRONACA DELLA BORSA — *La mezza.*

La riunione di questa mattina trascorre calma, con pochi affari, occupata ancora dalle insolvenze ieri annunciate, che per buona sorte non furono seguite da altre, e delle quali si vanno attenuando l'importanza e le conseguenze.

Erano inoltre sospesi gli apprezzi dell'ultima della liquidazione generale, gravissima e difficile per le molte temporalissime sospensioni che danneggiano fortemente quella piazza; ed permette le rilevazioni della transazioni l'incertezza nel contegno odierno di Parigi, che ieri era minacciosa e scuro.

Ciò assicurato, però, i pochi prezzi praticati stamane furono molto fermi specialmente per la Rendita, tanto più se si tien conto del cambio, che, invece di ascendere, si mitigava a 101 025. Parigi segnava ier l'italiano in chiusura a 98 50, quindi conviene aver gran fede nella ripresa odierna se qui si potè questa mattina praticare i corsi di 100 15 per il contanti, e di 100 35 per fine marzo.

Le notizie politiche sono per ora meno in voga; d'altronde sembra non vi sia stato di fatto a modificare la situazione.

BORSINO — *29 febbraio* — Ore 14,30.

Senza continuare molto solido, e più per eccitare i particolanti a qualunque sacrificio, per di compiere il loro dovere, dovranno sabato che la liquidazione parrà doversi svolgersi nella nostra piazza senza disguido alcuno.

Stamane invece furono segnalate due insolvenze, ed un'altra oggi tardi nel pomeriggio; ma, già malgrado, per l'attività ed il buon volere del direttore del Banco di Napoli, coadiuvato dal Comitato di vigilanza della Camera di compensazione e degli interessati, la liquidazione tirò innanzi lo stesso, e mentre scriviamo il complesso regolarmente le consegne degli sportelli, che potranno aprirsi verso le ore 17.

Le notizie delle altre piazze sono più gravi, specialmente per Genova, ove molte sono le insolvenze e di ben maggiore importanza.

Intanto è difficile constatare prezzi, gli affari eseguiti oggi quasi assolutamente sospesi.

Da Parigi telegrafano che: *Crediti molto diversi presentano liquidazioni generali*, e quindi la quota di chiusura giunge debolissima in tutte le sue voci.

Qui al Borsino potemmo segnare pochi prezzi per fine marzo.

Rendita 99 85.
Banca d'Italia 1023.
Banca Commerciale 742.
Credito Italiano 576.

La liquidazione di borsa sospesa a Genova.

Ci telefonano da Genova, 1, ore 11,30:

Essendo numerose le insolvenze, oggi la Borsa ha sospeso la liquidazione.

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100 90.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 29 febbraio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	98 50
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	99 60

Cambio su Londra a vista	25 16
Consolidati inglesi	86 1/8
Obbligazioni Lombarde	313 —
Cambio sull'Italia	1/4 —
Turco Nuovo unificato	77 20
Banca di Parigi	1827 —
Tunisino	479 —
Egiziano 4 0/0 rend.	104 —
Rendita Ungherese 4 0/0	97 80
Rendita Spagnuola Esterа 4 0/0	75 30
Banca Ottomana	532 —
Argento fino	0/0 50
Credito Fondiario	650 —
Suez	3040 —

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(69)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO SALES

— Oh! signora — disse Tiennette abbassando gli occhi e arrossendo, confusa certamente da quella riflessione che Terrigan aveva formulata il giorno innanzi per la prima volta e che ripeteva oggi tanto calorosamente.

— Se credete che io voglia lasciare ai francesi una perla che essi sono così assolutamente incapaci di apprezzare!

Teneva sempre la mano della fanciulla e la strinse un po' più forte.

— Nessuna notizia di vostro padre?

— Nessuna..., è veramente incomprensibile...

— Non è dunque un padre che vi abbandona così che può trattenervi al vostro posto..... Eravate molto affezionata alla baronessa di Reuilères..... e la povera donna è morta..... alla marchesina d'Anglemond..... ed ella è scomparsa..... Non è desolante vedere una grande famiglia così colpita.....

— La marchesina — mormorò Tiennette, col tono più affettuoso — era tanto buona, tanto generosa..... Ma la marchesa madre, che mi ha, si può dire, allevata.....

— La marchesa madre non può pretendere che lo sacrifichiate tutta la vostra vita. Voi avete avuto sempre per lei tutti i riguardi; durante le vacanze che passavate al castello le renderete abbastanza servizi perchè la vostra coscienza sia tranquilla a suo riguardo..... Anche ora fate più di ciò che potete affinchè ella non manchi di nulla..... Tutto ieri foste in giro per le sue commissioni..... e scommetterei che anche stamane avete trovato tempo.....

— Santa Clotilde è così vicina..... e la signora marchesa è tanto contenta che vada alla Messa con lei.....

— Allora..... allora — esclamò Terrigan — voi avete lavorato questa notte..... almeno fino alle due?.....

— No, alle sette mezzanotte.

— E vi sarete alzata alle sei, per dare qual piacere a quella vecchia egoista, perchè, in fondo, ella non è altro.....

— E' tanto afflitta..... Bisogna bene consolarla.....

— Hum!..... Basta..... E avanti che io fossi pronto per lavorare, voi avete aperto, scompartito le mie lettere..... senza nemmeno prendere qualche minuto per la colazione..... E v'immaginate che io voglia lasciarvi rientrare nella vostra casa di commercio..... Ah! no..... Tanto peggio per coloro che non hanno saputo apprezzarvi prima..... Ma i francesi — soggiunse imbarazzando — ci rubano troppe americane, perchè io non rubi loro una francese!.....

Tiennette aveva un gran potere su se stessa; ma ella divenne color di porpora a quella dichiarazione di Terrigan, che andava certamente più lontano di quella che aveva fatta ieri. Ed egli sentì fremere la mano della fanciulla, e sentì che quelle belle dita cui egli teneva prigioniere stavano per farlo, lui, prigioniero..... e senza che nessun sforzo fosse stato tentato a quello scopo..... Era lui che si faceva prendere, ed era lei che pareva fuggire davanti a lui, impaurita..... Non un istante egli aveva indovinato il lungo, il sordo lavoro di avvolgimento al quale soccombeva..... E qual forza per Tiennette, quale abilità per potergli dire:

— La signora marchesa spera che io m'incarichi dell'educazione della signorina Erminia di Reuilères..... e tanti doveri di riconoscenza mi legano a quella famiglia.....

— Taratatà! — esclamò allegramente l'americano.

— Il barone di Reuilères ha già dato il suo consenso.....

Terrigan trasalì e disse chiaramente:

— Oh! quello lì..... l'animale!..... Ha egli fatto abbastanza soffrire quella povera donnina!..... A voi, signorina, farebbe una vita insopportabile..... Non dite ancora nulla a nessuno..... Non dite altro se non che terminato per me i lavori urgenti che non avete potuto rifiutare, perchè vo li pago largamente..... Quella gente ama tanto il denaro che la spiegazione basterà..... Immaginate bene che non è per voi, per voi tanto devota, che io la dò..... A voi garantisco bene che il vostro avvenire è presso di.....

Un domestico che recava altre lettere interruppe la conversazione. Terrigan ne prese subito una che aveva la menzione «*personale*». Era il resoconto che gl'inviava, ad ogni corriere, il suo primo e più fidato agente su tutta quanto accadeva nella sua casa, assieme al semplice corrente degli affari. La scena rapidamente non trovandovi nulla di molto interessante; ma trasalì, giunto al *poscritto* e mormorò:

— Ah!..... Ah!..... Ah!, per esempio, ecco ciò che spiegherebbe..... Il signor Giovanni d'Herbier che sarebbe partito col piroscafo germanico..... per la nuova linea che tocca Cherbourg..... allorchè io lo vidi..... che lo vedemmo tutti imbarcarsi all'Havre, sul *Bourgogne*!..... Ah! Ah!..... è troppo forte!

Si rialzò bruscamente sul seggiolone e si lasciò sfuggire questo parole:

— Ebbene!..... Avrei fatto una bella parte, io!..... e avrebbero ben potuto ridere di me!..... Tiennette..... signorina Tiennette!..... Perdonatemi se, nella mia sorpresa, mi sono lasciato andare a rivolgervi la parola come facevano tutti ad Anglemond.

— Voi siete così buono per me, signore, — rispose Tiennette, — che non posso che essere felice di vedere la vostra bontà divenire più intima.

— Allora, allora..... signorina Tiennette..... Tiennette..... come siete amabile permettendomi di chiamarvi così. Sì, bisogna che noi parliamo parlare intimamente, con intera franchezza..... e subito..... perchè questa notizia che mi giunge da Nuova York..... In verità, avrei fatto una strana parte!..... Non vi domanderò indiscrezioni, Tiennette, ma certi ragguagli, che altri me darebbero facilmente..... Da voi mi parranno anche più veridici..... E poi sono sicuro che ciò che vi dico rimarrà fra noi.....

— Oh! signore — rispose ella con uno sguardo di dignità.

E l'illogismo d'un uomo innamorato è così grande che l'americano non esitava per confidare un segreto ad una persona dalla quale s'aspettava presto o poco un tradimento. Ma egli voleva scoprire subito l'intrigo del quale — se io immaginava sinceramente — ne aveva già scoperto una parte.

— Voi siete rimasta sempre nell'intimità della famiglia d'Anglemond?

— Sì, signore; la baronessa di Reuilères che m'aveva presa da bambina, mi conduceva sovente ad Anglemond; dopo la sua morte, la marchesa d'Anglemond ha voluto continuare la sua opera, e, allo vacanze mi davano per compagna quella povera signorina Enrichetta.....

— E — interrogò Terrigan con voce un po' tremante — la signorina Enrichetta aveva già per amica la signorina Franchina Derbiay?

— Oh! sì; erano amiche intime; in convento erano sempre assieme, e siccome la signorina Derbiay era orfana della madre, ella passava la metà delle sue vacanze ad Anglemond.

— Bene!..... bene!..... — disse Terrigan, lentamente, come se avesse che ha stabilito un punto importante di una deduzione..

E soggiunse:

— Il signor Giovanni d'Herbier, in quell'epoca, veniva sovente ad Anglemond?

Tiennette prese un'aria desolata; pareva dovesse riuscirle doloroso rispondere a ciò che Terrigan le domandava.

— Sì tutto..... o quasi tutto, Tiennette, — riprese Terrigan con vigore, — ciò che aspetto da voi è la conferma di certi particolari..... Mi sono bene accorto, nonostante la vostra perfetta discrezione, che voi eravate minutamente al corrente di tutto ciò che accade o è accaduto ad Anglemond..... Io stesso ho vissuto abbastanza in quella famiglia per averne scoperto la mia buona parte..... E dicendomi ciò che voi sapete sicuramente, non farete che mantenermi nella verità..... Dunque, il signor Giovanni di Herbier ha conosciuto tanto la signorina Enrichetta d'Anglemond quanto la signorina Franchina Derbiay?

Oh! la strana, l'abbominevole gioia che provò Tiennette! Quella Franchina, già tanto odiata quando non era che signorina Derbiay, abborrita quando, divenuta marchesa d'Anglemond, la aveva fatta sentire il suo sdegno e la sua diffidenza, quella nemica di tutti i tempi, era, ora, quasi in suo potere; giacchè ella poteva privarla del suo unico amico!..... Bastavano poche parole, una direzione data al cervello di quell'uomo, superiore, ma ingenuo, perchè la seducente, l'aristocratica Franchina fosse da lui, per sempre, scartata..... E qual miglior mezzo, per quello scopo, di quello che la gelosia di Terrigan le offriva? Il pensiero perfido di mariar comprendere a Terrigan che era Giovanni d'Herbier che la marchesa d'Anglemond aveva incontrato nel piccolo albergo di Cherbourg ella la aveva, costante, dopo il suo ritorno a Parigi; ma il rispetto che la persona impone, qualche volta, al male è tale che ella non aveva mai osato una parola a quel riguardo. «No, no, — si diceva, — egli non crederebbe..... certi uomini sono al disopra d'ogni sospetto. e mi sono che, ora, Terrigan non domandava che di credere..... ed era egli stesso che stabiliva la calunnia che strisciava, da più giorni, nell'anima perversa di Tiennette.

(Continua).

Foulard - Seta da fr. 1.20

fino a fr. **7.30** al metro, come pure le ultime novità della «Henneberg Seta» in **nero, bianco e colorata** da fr. **1,10** fino a fr. **29,30** al metro, in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc.

Damaschi-seta . . . . . da fr. 1.30 a 29.30 | Stoffe di seta per toilettes da ballo da fr. 1.20 a 25.70
Stoffe in seta cruda per abito . » 17.30 a 85.50 | Stoffe di seta per toilettes da sposa » 1.30 a 29.30
Foulard seta stampato . . . . » 1.20 a 7.30 | Stoffe di seta per camicette » 1.20 a 26.50

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spediscono a volta di corriere. H 349 M

G. Henneberg, fabbricante di seterie in Zurigo (fornit. Imp. e Regio)

Per sole L. 5
spediscesi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissime locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta.
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 30, Milano.

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
61 - Corso Oporto - 13
TORINO. 116
Dentiere ultima invenzione.

LEVATRICE
Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Fratelli. 181

Via Finanza, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.

GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange n. 37, piano 1°.

La Scienza mette a Consulti di metallica curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 1904

COLTELLI per TAVOLA
lama vero acciaio fucinato a mano. Lunga durata. Prezzi di fabbrica. Qualità per alberghi e famiglie. — Fabbrica coltelli G. CAUDANO & C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. 2378

RITRATTI
inalterabili, in porcellana per CIMITERO c27:28
— Prezzi senza concorrenza — Smaltografia, via Garibaldi, 5.

CAVE
LAVAGNA D'ALLEMONT
(Isère), Francia. — Marchand & C. cercano buoni operai tagliatori. Lavoro assicurato per tutto l'anno. 3010 M

Offerte e domande d'impiego

Schostal & Hartlein
GERMA & BOUSQUS successori
CERCANO
abili **cucitrici in bianco e ricamatrici.**
Rivolgersi ai propri laboratori, via Finanza, 1, ammezzati. c 2942

Cerco socio
che disponga da 15 a 20 mila per ingrandire industria bene avviata e lucrosa, preferibile sia abile contabile. — Scrivere cl N. c 2943, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Ragioniere
abile, diplomato da venturola, scapolo, trentottenne, ottima famiglia, precedenti, pulito, provvisto partita commerciale, bancaria, amministrativa, patrimoniale, pratico militante ramo speciale esportazione prodotti agricoli in genere, esperto viaggi, conoscendo tutta l'Italia, occuperebbesi anche grandi pretese come direttore, amministratore, cassiere, corrispondente, contabile, ragioniere, viaggiatore. Occorrendo, presenterebbe cauzione. Referenze di prim'ordine. Trattasi solamente con richieste serie, dignitose, inverecondabili, non anonimi. — Scrivere N. c 2931, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2931

Signorina
buone referenze, cerca compagni come guardarobiera in albergo o presso persona sola e sbrigare faccende domestiche. — Scrivere Alfieri Giuseppina, via Giuseppe Grassi, 13. c 3009

Giovane
distinta signora con bambino settenne cerca camera decentemente mobiliata, con comodo di cucina, gas. Prezzo mite. — Scrivere A. Ungaro, fermo in posta, Torino. c 3004

Prima di acquistare VINI da pasto e da bottiglia
Chiedete Listini dei prezzi e qualche litro e bottiglia di campione
al CONSORZIO fra PROPRIETARI del MONFERRATO
IN TORINO
Amministrazione e spaccio centrale: Via XX Settembre, n. 07.
Succursale: Via Berthollet, n. 9.
Grandi cantine fuori dazio alla barriera di Nizza, via Mollnetto, n. 40.
Produzione annua Ettolitri 60,000 - Vendita al costo di produzione
Sorveglianza e gestione diretta dei Proprietari consorziati.
In città - Servizio gratuito a domicilio 130
Per ordinazioni fuori Torino spedizioni in fusti e damigiane.

Liete notizie per gli Uomini deboli

Per gli uomini che hanno preso medicine invano;
Per gli uomini che vennero derubati da ciarlatani;
Per gli uomini che hanno perso la fede in ogni cosa;
Per gli uomini che sono deboli e debilitati, non soltanto per gli effetti di un esaurimento di vitalità, ma anche pel fatto di aver ingoiato medicine in modo eccessivo, o d'averai rovinato l'organismo con prodotti chimici venefici; per quelli che hanno perso la fiducia nei medici e nelle medicine di qualsiasi sorta, in seguito all'insuccesso dei rimedi provati; per tutti coloro che ne hanno abbastanza dei medici che non guariscono mai, io dico forte:

Basta, non curatevi più colle medicine!

La natura richiede una nuova forza e voi non sarete mai guariti finchè non avrete ritrovato questa forza. Io ho dimostrato, durante i miei venti anni di felici applicazioni dell'elettricità contro le debolezze, ch'essa — ed essa sola — guarisce queste malattie. E' la sola cosa al mondo che può ridonare ai nervi ed all'organismo il perduto vigore, e per guarire bisogna adoperarla.

L'Electro-Vigor del Dr. Maclaughlin

fa di soggetti i più miseri e deboli (meschi uomini) degli uomini vigorosi e muscolari. Esso sviluppa ogni muscolo ed ogni organo del corpo, ricalda il cuore, aumenta il coraggio e dà all'uomo una potenza di spirito e di corpo di cui può andare orgoglioso. Esso rende gli occhi brillanti ed il passo elastico; esso fa di un poltrone un atleta. E guarisce le malattie ristorando le forze. E' la guarigione rapida e definitiva di tutte le debolezze, nervose e vitali, varicocele, reumatismi, dolori alla schiena ed alle anche (sciatica), lombaggini, costipazioni, indigestioni, debolezza di reni, perdita di memoria, e di tutti i sintomi di rovina fisica. Esso guarisce quando tutti gli altri rimedi hanno dato risultati negativi.

VENITE E PROVATE — GRATIS Una prova gratuita è permessa a tutte le persone che verranno nei nostri uffici. In questo modo, io mi propongo di convincere le persone che desiderano avere una prova dell'efficacia del mio sistema curativo. Io vi convincerò della buona riuscita e vi guarirò, anche dopo aver provato inutilmente qualsiasi altro rimedio. Venite dunque.

LIBRO GRATUITO Io ho pubblicato un libro di 80 pagine, magnificamente illustrato e pieno di verità per gli uomini e per le donne che mancano di vitalità, e che sono deboli e debilitati. Esso è da leggere. Se voi avete provato inutilmente tutti i rimedi e non credete più a niente, questo libro v'indurrà a cambiar d'opinione. Io lo spedisco gratis.

Dr. M. C. MACLAUGHLIN, Galleria Vittorio Emanuele II, MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.
ORE DI RICEVIMENTO. — Dalle 9 alle 18,30 — La domenica dalle 10 alle 13.

NOTABENE. — Se voi avete una vecchia cintura non importa di qual modello, che vi ha tradito o ferito, o che non vi ha soddisfatto mandatemela ed io vi farò un ribasso in cambio d'una mia. Io garantisco l'ELECTRO-VIGOR, sotto pena d'un versamento di 5000 franchi, come quello che non brucia nè ferisce colui che lo porta.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 150 milioni interamente versato
Ammortizzato per L. **630,000**

ESERCIZIO 1903-1904

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 febbraio 1904 (28° decade)

	RETE PRINCIPALE (*) ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	RETE COMPLEMENTARE ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	4780	4780	—	1062	1065	—
Media	4780	4780	—	1065	1057	+ 8
Viaggiatori . . .	1.909.435 00	1.809.316 31	+ 100.018 69	58.118 00	46.062 20	+ 12.055 80
Bagagli e cani .	86.011 00	79.842 93	+ 6.668 07	1.255 00	1.093 94	+ 161 06
Merci a Gr. V. e P. V. accel	409.910 00	386.448 83	+ 22.461 17	13.388 00	13.477 52	— 89 52
Merci a P. V. .	2.889.996 00	2.834.250 87	+ 115.745 13	82.513 00	83.051 95	— 538 95
TOTALE	4.441.352 00	4.099.858 94	+ 844.793 06	156.905 00	144.275 61	+ 12.629 39

Prodotti dal 1° luglio 1903 al 20 febbraio 1904.

Viaggiatori . . .	88.847.047 00	87.452.707 53	+ 894.339 47	1.751.768 00	1.700.227 62	+ 51.540 38
Bagagli e cani	1.938.319 00	1.889.079 72	+ 89.145 28	51.702 00	46.935 05	+ 4.766 95
Merci a G. V. e P. V. acc.	9.809.162 00	9.364.174 24	+ 444.987 76	362 689 00	347.679 55	+ 21.009 45
Merci a P. V.	62.423.096 00	59.078.494 14	+ 2.951.601 86	2.280.178 00	1.951.194 60	+ 155.043 40
TOTALE	102.508.624 00	98.789.449 63	+ 3.780.074 37	4.206.337 00	4.025.976 82	+ 182.360 18

Prodotto per chilometro.

sulla decade . . .	933 60	861 26	+ 72 44	148 77	135 47	+ 11 30
riassuntivo . . .	21.535 63	20.741 49	+ 794 14	3.951 49	3.808 87	+ 142 62

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 62) comune colla Rete Adriatica, è considerata per la sola metà

Acido Tartarico Cremori
Ingegnere chimico, certificati provato direttamente due primissime fabbriche, disponibile. — Casella postale 825, Milano. 3009 M

VENDO
Bicicletta Peugeot
quasi nuova, due ruote pista rimontabile, cambiamento velocità. — Postinati corso Duca di Genova, 17. c 2990

Incandescenza
GAZ
Reticelle Tessuto Doppio
Specialità brevettata
TOMATIS, via Lagrange, 16,
Deposito d'ogni novità
Vendita ingrosso dettaglio
Becchi d'ogni sistema.
Nuovi becchi a **veilleuse.**
Autoaccendilori per gas
— Cristallerie nuove stile. —
Prezzi modici - (Telef. 14-26). c 16099

Pel 1° aprile o 1° luglio
alloggio centrale 1.o piano nob., vani 11, terrazzo, calorifero, due cantine, sottotetto. — Via Lagrange, 29. c 2982

Castellamonte
AFFITTASI per stagioni: primavera, estate, autunno
villino mobiliato
in ridente posizione, splendido orizzonte, verranno giorno, a pochi passi dall'aggregato. Per informaz. A. EUSEBIO, corso Principe Oddone, 14, ore ant. 2977

Da vendere
PALAZZINA moderna di pochi ambienti e sotterranei, con giardino cintato, comodità moderne. L. 22,000. — Riv. piazza Gran Madre, 13, Torino. 2986

C. 19. A. e Mario M... e sono pregati mandare notizie antico indirizzo. H M.

È GRADITO

per sposi?	**Sì**
per onomastici?	**Sì**
per compleanni?	**Sì**
per ricordo?	**Sì**
per ornamento?	**Sì**
TOTALE	**Sì, sì, sì, sì, sì.**

Che si vuole di più quando la voce pubblica è unanimemente favorevole) Non è il caso più di aspettare! In qualunque occasione dunque si spedisca la fotografia della persona cui si vuol far regalo, unitamente all'importo di L. 5 50, ad «Excelsior», via (portici Barberoux, 4, Torino,, e dopo soli sei giorni si riceverà splendido, rassomigliantissimo ingrandimento incorniciato in elegante lunetta 48 per 60. Non importa se la fotografia da inviare (e che vien restituita intatta) sia vecchia o nuova, isolata o in gruppo.

L'Aurora
DITTA RESEGOTTI
Prima Fabbrica Italiana di bagni, scalda bagni a gas, carbone e legna. Docce d'ogni genere ed Apparecchi idroterapici. Specialità bagno autoriscaldatore a gas, il più comodo ed economico finora conosciuto. Impianti completi di bagni, lavabi e Watercloseri. Costruzione di qualunque lavoro in metallo.
DEPOSITO BAGNI VERI AMERICANI
Sconto ai rivenditori.
FABBRICA
Via Ponte Mosca, 67.
TORINO. 3012

G. FRIES, ottico oculista
TORINO - Via Madama Cristina, 8 - TORINO
Assoluta specialità in LENTI per la correzione e conservazione delle viste. 2738

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate ogni altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. 6.
INIEZIONE ANTIBLENORAGICA L. 3. PILLOLE L. 6 per gonorree ostinate e ribelli, (acute e gocciolio) e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate, gonfie, e ristagnamenti orchitici sono guariti senza operazione. L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dott. TENCA, *Milano*, vicolo S. Zeno, 2. — Visita dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. — Deposito in *Milano*, laboratorio Dott. TENCA, *Al deposito* farmacia Emanuele, via S. Zeno, 2. *Grossisti*: Reina, Manzoni e farmacia Zambelletti. Segreteria si spediscono i rimedi con L. 1 in più per tutta Italia. 3 M
Deposito in **Torino** farmacia **G. Giordano**, via Roma, n. 17.

PAVIMENTI PIASTRELLE CEMENTO
1ª qualità, sistema perfezionato, garanzia illimitata, a L. 2,30 al mq. dati in opera.
Sole piastrelle (in vendita L. 4,30.
Pietrini per marciapiedi, cortili, ecc.
Per ordinazioni: **DITTA COTTINO** (la più antica di Torino) **Laboratorio via Messina, 2** (Casa dell'Istituto pei Rachitici). 2990

OLIO FEGATO MERLUZZO
IN POLVERE
Certificato N. 49.
Da due anni che ero ammalata seriamente da gastrico e anemia e di tante cure che feci tutte furono inutili.
Dopo la cura delle polveri di Olio di fegato di merluzzo sono guarita al punto di dovere con queste mie righe testimoniarlo.
PREMI CESIRA.
San Frattaruso, 184 (GENOVA).
Deposito Generale: **Farmacia Nazionale Ferrero**
GENOVA, VIA GARIBALDI (*4 Canti S. Francesco*).
Concess. per Piemonte: G. B. SCHIAPPARELLI e Figli - Torino.
Si trova in tutte le Farmacie. 56 G

Causa trasloco
in più ampi locali sul corso Francia, 80
da VENDERE o d'AFFITTARE
in via Duchessa Jolanda, n. 30
PALAZZINA con Terrazzo e grandi Tettoie
occorrendo con motore elettrico e trasmissione.
LOCALE ADATTISSIMO PER QUALUNQUE INDUSTRIA
Fratelli GARDINO - Torino
—(Telefono 8-40)—
Legnami da lavoro e costruzione
a prezzi ridotti. c2540

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 68

CARLO PORTA e C.
TORINO
Via Ospedale, n. 4 bis
Ang. via Lagrange (nel cortile).
GRANDIOSO DEPOSITO
DI APPARECCHI PER ILLUMINARE
LAMPADARI, BRACCIALI, SOSPENSIONI
STILE NUOVO
Prezzi di Fabbrica - Progetti e preventivi a richiesta
Stabilimento ed Amministrazione
in MILANO, via della Carità, n. 20. 048

SARTORIA
DI
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2, Torino (Piazza Vittorio)
Premiata all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Grandioso assortimento stoffe ultime novità inglesi e scozzesi per abiti e paletots inverno — Scelte draperie per abiti da visita e society. — Panni colorati per livree e generi speciali per *breeches* e *sport*.
Chiuso nei giorni festivi. 101

CASSE-FORTI
INCOMBUSTIBILI
G. POESIO
Sistema speciale brevettato. 89
Stabilim.o Corso Princ. Oddone, 19, Torino.
Deposito: Via E. Torna, 1

Carlo Sandrone
—(fu ENRICO)—
FABBRICA DI MOBILI ARTISTICI
Generi inglesi ed arte nuova
TAPPEZZERIE 135
Ricco assortimento di sedilame
Vendesi a prezzo di costo.
TORINO — Via della Rocca, 19 — TORINO

FABBRICA SETERIE E VELLUTI
ARTICOLI PER SARTI 141
DETTAGLIO - PREZZI di FABBRICA
Via Gaudenzio Ferrari ang. via Montebello - Torino.

ELETTRICITA
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 203

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 3.

†
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
DEL FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di Sant'Agostino (Genova)
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, gastricismo, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno, tosse. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia.
OTTIMA CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE.
L. 1,50 la Bottiglietta (per spediz. cent. 80 in più).
Indirizzare carta na voglia all'incaricato per la vendita: Dottor A. BOTTONE (Chiesa S. Agostino) Genova.
Si vende in Torino presso G. B. Schiapparelli e Figli; Farmacia Turia; Farmacia Arioldi; Farmacia Barravalle; Istituto chimico-farmaceutico Frasi, ecc. 1695

DITTA NEBIOLO E COMP.
Fonderia di Caratteri e Fabbrica di Macchine
Società in accomandita per Azioni.
Capitale Sociale versato L. 3,000,000

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** presso la sede sociale in Torino, corso Palermo, 1-3, per il giorno **26 marzo 1904**, ore **14**, per deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
1. Relazione della gerenza del Consiglio di vigilanza e dei Sindaci sull'esercizio 1903;
2. Presentazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1903 e deliberazioni relative;
3. Elezione di due membri del Consiglio di vigilanza in surrogazione dei sorteggiati a termini dell'art. 37 dello Statuto; di tre Sindaci effettivi per l'esercizio 1904 e di due Sindaci supplenti;
4. Determinazione della retribuzione ai sindaci effettivi per l'esercizio 1904.

Il deposito delle Azioni dovrà farsi entro il giorno 11 marzo p. v., presso la Sede sociale, la Banca Commerciale, il Banco di Sconto e di Sete a Torino, la Banca I. Marsaglia in Torino e la Ditta Pellosio e C. a Biella.
Torino, 19 febbraio 1904.
2013 *La Gerenza.*

SOCIETA' ITALIANA
pel CARBURO di CALCIO, ACETILENE ed altri Gas
Anonima — Sede in ROMA, via Due Macelli, 66
Capitale sociale L. 8,000,000 interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria in Roma, presso la Sede sociale, in via Due Macelli, 66, per il giorno 14 marzo, alle ore 15 per deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1903 e determinazione del dividendo;
3. Proposta per la utilizzazione all'estero dei processi industriali spettanti alla Società in unione alle privative industriali prese e a prendersi dal sig. F. Morani e per la loro applicazione in Italia;
4. Nomina di un Consigliere di Amministrazione in surrogazione di altro consigliere dimissionario;
5. Indennità ai Sindaci;
6. Elezione di tre Sindaci effettivi e due Supplenti.

Non riuscendo valida l'adunanza ordinaria per mancanza del numero legale, l'Adunanza di seconda convocazione avrà luogo il giorno successivo, 15 marzo, alle ore 15, con lo stesso ordine del giorno.
Le Azioni debbono essere depositate entro il giorno 9 marzo 1904, presso una delle Casse sotto designate:
A **Roma** presso la Sede sociale, il *Credito Italiano*, la *Banca Commerciale Italiana* e il *Banco Naz. - Kuhi et Schumacher*;
A **Milano, Genova e Firenze** presso le Sedi della *Banca Commerciale Italiana* e del *Credito Italiano*;
A **Napoli e Torino** presso le Sedi della *Banca Commerciale Italiana*;
A **Venezia** presso il *Banco A. Treves e C.* 30082
Roma, 27 febbraio 1904. IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Cassa (Italiana) Mutua Coop^va Pensioni
Torino - Via Pietro Micca, 9
Soci 190,024 - Quote 267,276 - Capitale L. 15,009,206 03

E' aperto il concorso per esami a 2 posti di applicato in esperimento nell'Amministrazione della Cassa Italiana M. C. Pensioni, collo stipendio iniziale di L. 1200, salvo da ricchezza mobile.
Per essere ammessi al concorso occorre avere compiuto il 18.o anno e non aver oltrepassato il 30.o, presentare il certificato di licenza liceale o d'Istituto tecnico, il libretto d'iscrizione a socio e gli altri documenti d'uso. Le domande, accompagnate dai relativi documenti, devono essere presentate in busta chiusa alla Direzione della Società, via Pietro Micca, 9, fino a tutto il 15 marzo.
Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Società.
Torino, 27 febbraio 1904.
L'Amministratore delegato Dott. Carlo Chiapperi. — *Il Presidente* Rag. DONATO BACHI.

È USCITO
ANNUARIO D'ITALIA
SOCIETA' ANONIMA EDITRICE - GENOVA
Diligentemente corretto in ogni rubrica
CONTIENE:
Real Corte - Parlamento Nazionale - Ministeri - Corte Pontificia - Elenco di tutti i Comuni d'Italia, con indicazione della loro giurisdizione politica, amministrativa, giudiziaria, fiscale, ecc., dei rispettivi Uffici postali, telegrafici, ferrovie, tramways, diligenze, ecc. - Popolazione, nome ed indirizzo di tutti i funzionari, professionisti, industriali, commercianti d'Italia e principali dell'Estero, raggruppati e distribuiti con ordine razionale nel ricco volume di oltre
3000 pagine
Lire 25 in tutto il Regno
A. ROTTA
Torino - Via Principe Amedeo, n. 28 - Torino
G. B. Paravia e C. - Carlo Clausen. Hans Rinck successore - Fratelli Bocca - Ermo Streglio e primaria libreria. c 3194

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA
Metodo affatto particolare e rapido di cura. — Medico-specialista, via Nizza, 9, piano nobile, dalle 13 alle 17. c 2960